IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 295 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 26 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Francia e l'accesso al Nilo

Come annunciano i nostri dispacci da Parigi la pubblicazione del *Libro Giallo* è stata accolta in Francia molto favorevolmente, ed il *Temps* ed il *Journal des Débats*, ossia gli organi più seri della pubblica opinione in Francia, confidano che la Francia otterrà soddisfazione e che potrà avere il desiderato sbocco sul Nilo. Anche i giornali russi più autorevoli si augurano che le trattative tra i Gabinetti di Londra e di Parigi conducano ad un accordo sulla base di un accesso al Nilo per la Francia, notando che più di questo la Francia non può ragionevolmente chiedere all'Inghilterra.

Questo atteggiamento della stampa francese e russa, conferma pienamente quanto abbiamo rilevato ieri, che il Gabinetto francese tende a portare la questione dell'occupazione di Fashoda, dal campo politico a quello economico e commerciale, mentre il Gabinetto di Lord Salisbury, prima di entrare in trattative definitive su questo terreno, esige che i francesi sgomberino Fashoda riconoscendo così i diritti sinora contestati dell'Inghilterra su tutte le dipendenze del Califfo nella vallata del Nilo.

I negoziati diplomatici tra i due Gabinetti si aggirano ora su questo punto, come lo dimostra il nuovo *Blue-Book* pubblicato ieri a Londra e che contiene un lungo colloquio avvenuto tra lord Salisbury e l'ambasciatore francese a Londra, De Courcel, nel corso del quale furono discussi gli argomenti pro e contro l'occupazione di Fashoda, senza che si potesse venire ad una conclusione.

×

Abbiamo già notato ieri che il ministro degli esteri francese, Delcassé, posando la questione dell'accesso al Nilo, mette la questione dell'Alto Nilo sul vero terreno degli scopi e delle aspirazioni della Francia in quelle regioni.

Oramai è un fatto incontestabile che la presenza di Marchand a Fashoda non è un incidente secondario provocato semplicemente per irritare gli inglesi e contestare loro il possesso della vallata dell'Alto Nilo, ma è il compimento di un piano coloniale, concepito con idee grandiose e condotto a termine con grande tenacia ed energia: tendente ad assicurare i confini della colonia francese del Congo verso il Nord e la congiunzione del territorio francese sull'Ubanghi col lago Tschad.

Le varie spedizioni francesi dal lago Tschad sino all'Ubanghi ed al Nilo non avevano altro obbiettivo, ed ormai è fuor di dubbio, che anche Marchand non solo ha attraversato per giungere dall'Ubanghi a Fashoda, la provincia di Bahr-el-Ghazal ma l'ha organizzata in modo da connetterla agli altri possedimenti coloniali della Francia nell'Africa occidentale e centrale.

Difatti Marchand si è trattenuto quasi un anno nella regione tra l'Ubanghi e Bahr-el-Arab; egli era giunto a quest'ultimo fiume un anno fa — quando giunse in Europa la falsa notizia che le tribù indigene avevano distrutto la sua spedizione.

In questo tempo Marchand ha esplorato con piccole spedizioni di carattere geografico, ma che avevano lo scopo di organizzarla amministrativamente tutta la provincia di Bahr-el-Ghazal e questa teoricamente si trova ora in possesso dei francesi.

×

Secondo il rapporto del *sirdar* Kitchener pubblicato nel *Blue-Book* inglese del 9 corr. Marchand stesso dichiarò di aver ricevuto l'incarico dal suo governo di occupare Bahr-el-Ghazal uno al confluente nel Bahr-el-Jebel, ed inoltre il paese dei Schilluks e la sponda sinistra del Nilo Bianco sino a Fashoda.

Marchand aveva concluso coi capi dei Schilluks, la cui regione è dominata da Fashoda, un trattato che metteva il loro paese sotto la protezione della Francia, e questo trattato fu mandato a Parigi, per la rettifica in doppia copia per la via della Abissinia e per Babr-el-Ghazal.

Certo questo trattato non ha più alcun valore, perchè secondo il rapporto di Kitchener, il capo della tribù dei Schilluks, accompagnato da un gran numero dei suoi giungeva nel campo del maggiore Jakson. Egli negava di aver concluso un trattato qualsiasi colla Francia, e l'intera tribù esprimeva la più viva gioia per essere sotto la sovranità inglese.

Ma il solo fatto della conclusione di quel trattato conferma chiaramente che Marchand procedeva secondo un piano nettamente prestabilito, tendente ad assicurare dal lago Tschad in cui sboccano i due fiumi di Bahr-el-Ghazal e di Bahr-el-Jebel, una via navigabile verso il nord al Nilo e verso il sud al Congo, affine di rendere utilizzabili — come si è detto — pel commercio francese i possedimenti della Francia nell'Africa centrale.

Appunto per compiere questo piano, si rendeva necessario per Marchand penetrare nella provincia di Bahr-el-Ghazal e nel paese dei Schilluks che giace tra lo Stato del Congo e il Nilo Bianco. Ed è precisamente quanto Marchand ha fatto.

×

Basandosi su questi precedenti della spedizione Marchand, il ministro Delcassè chiede ora per lo sbocco della Francia sul Nilo la provincia di Bahr-el-Ghazal, completando così, secondo la Nota dell'ambasciatore francese De Courcel, del 12 corr., l'ultima convenzione tra la Francia e l'Inghilterra pel Niger col definire la reciproca sfera di azione dei due paesi e la delimitazione dei territori tra il lago Tschad ed il Nilo.

E' difficile che Lord Salisbury possa acconsentire a questa domanda della Francia, perchè la cessione di Bahr-el-Ghazal implica in se stessa quella del dominio completo di tutta la vallata del Nilo, che è essenziale per la connessione politico commerciale dell'Egitto coi possedimenti inglesi nel sud-est dell'Africa e la Terra del Capo. Perciò è necessario il possesso del Sudan, ma questo possesso non può essere sicuro — come dimostra Slatin pascià nel suo libro *Feuer und Schwert in Sudan*, se non quando chi possiede il Sudan non possegga pure la provincia di Bahr-el-Ghazal.

Se quindi la Francia vuole realmente intendersi coll'Inghilterra — come mostra di volerlo, ed il suo interesse lo esige — dovrà limitare le sue pretese rispetto a quella provincia.

L'essenziale è che nelle trattative sia adottato il principio dell'interesse economico e commerciale per la Francia, perchè su questa base è più facile di intendersi.

Politica e Diplomazia

— **Parigi.** — Il *Temps* ha da Bruxelles: In seguito alla dimissione del generale di Oultremont, è stata annunziata quella del colonnello Capouillet, suo capo di Stato maggiore. Tutti gli altri ufficiali dello Stato maggiore seguono questo esempio. E' la disorganizzazione in massa della guardia civica, non ancora riorganizzata.

— **Londra.** — Fra gli ospiti del Lord Mayor al banchetto in onore del Sirdar Kitchener, vi saranno anche il duca di Cambridge e il principe Francis di Teck, fratello della duchessa di York.

— **Londra.** — La duchessa di Albany, nuora della Regina e sorella della Regina Reggente d'Olanda, è partita per la Germania per far visita ai suoi parenti.

— **Yokohama.** — Secondo notizie da Seoul il Ministero è dimissionario.

— **Copenaghen,** 25. — Il Re parte oggi per Gmunden insieme al duca e alla duchessa di Cumberland.

Anche il Re di Grecia parte per Atene per la via di Vienna.

— **Bruxelles.** — I giornali belgi confermano gli imminenti sponsali della regina Guglielmina d'Olanda con suo cugino il principe Guglielmo di Wied.

PARLAMENTI ESTERI

Camera dei deputati austriaca.

(S) **Vienna,** 25 — Il presidente del Consiglio, conte Thun, rispondendo ad un'interpellanza sul caso di peste avvenuto in un Ospedale di Vienna, espone tutte le misure prese per evitare la diffusione della peste. Dice che si può guardare l'avvenire con tranquillità. Egli ritiene che la pubblicazione esatta della situazione del morbo sia assolutamente necessaria per calmare la popolazione.

Quanto alla domanda fatta di proibire le ricerche bacteriologiche, egli rileva la grande importanza di queste ricerche per la medicina; ed osserva che tale proibizione non farebbe altro che nuocere alla vita di milioni di uomini. Però è necessario raccomandare agli Istituti bacteriologici le maggiori precauzioni.

Egli fa voti che non siano disconosciuti i grandi successi delle esperienze mediche e che si eviti di seminare la diffidenza contro queste esperienze.

Infine il conte Thun ricorda con grande riconoscenza i meriti del defunto dottore Mueller, il quale è morto vittima della sua grande missione.

L'antisemita Gregorig propone di aprire nella prossima seduta la discussione su questa risposta del presidente del Consiglio.

Si approva ad unanimità.

Camera dei deputati ungherese

(S) **Budapest**, 25 — Continua l'ostruzionismo.

L'opposizione cercò di chiedere conto al Presidente del Consiglio, barone di Banffy, in seduta segreta, di abusi addebitatigli nelle elezioni pel Bundsrath.

La maggioranza respinse la necessità di tenere seduta segreta.

Casse pensioni ferroviarie

E' una vecchia questione cotesta del riordinamento delle Casse pensioni del personale ferroviario, per porle in condizione di provvedere ai fini della loro istituzione — questione che affatica Governo e Parlamento da anni, senza che siasi potuto venire ancora ad una equa soluzione.

L'ultimo tentativo fatto per risolverla è rappresentato dal progetto Pavoncelli-Luzzatti-Cocco Ortu, presentato alla Camera nel febbraio ultimo, sul quale è stata distribuita in questi giorni la relazione della Commissione parlamentare, cui era stata mandato per esame; lavoro diligentissimo ed accurato dell'on. Saporito.

Non è facile il prevedere la sorte, che attende questo progetto, caduto insieme a tanti altri per la chiusura della Sessione. Sarà ripreso dal Ministero presente e fatto suo in tutto od in parte? Noi non lo sappiamo; ma la relazione Saporito resterà, in ogni caso, pregevole elemento di studio per coloro, che, prima o poi, dovranno affrontare l'arduo problema.

×

Il progetto del Ministero si proponeva due fini: dare assetto efficace e stabile ai nuovi istituti di previdenza, destinati ad assicurare la pensione del personale ferroviario da assumersi in servizio d'ora in avvenire; avviare le Casse attuali per il personale già in servizio a costituirsi gradatamente il capitale bisognevole ai loro oneri.

Imperciocchè è bene sapere che il disavanzo delle Casse stesse, accumulatosi di anno in anno, si aggira oggi attorno ai trecento milioni, piuttosto più che meno.

Per le proposte del Ministero i nuovi Istituti di previdenza dovevano sorgere a base di conti individuali e si rinviavano a quattro anni i provvedimenti destinati a colmare il disavanzo delle vecchie Casse, disponendo intanto a loro favore alcune sopratasse ferroviarie, onde arrestare il movimento ascendente del disavanzo stesso. Sicchè, per questa parte, il disegno del Ministero era non la soluzione ma soltanto un principio di soluzione.

La Commissione, invece, ha voluto finirla una volta per sempre col passato e dopo un minuto e diligente studio delle responsabilità del disavanzo, ne ha attribuito al Tesoro la parte degli esercizi anteriori alle Convenzioni (1885), alle Società la restante parte, escludendo l'obbligo dello Stato di contribuire, poco o molto, a cotesta seconda.

A titolo di cronaca ricordiamo che la costituzione di queste Casse data dal 1862 per le ferrovie dell'Alta Italia, dal 1869 per quelle meridionali, dal 1871 per le ferrovie romane e, finalmente, dal 1880 per le calabro-sicule.

Dopo le Convenzioni ferroviarie, del 1885, le quattro Casse diventarono tre, ereditando il loro disavanzo, che saliva già a parecchie diecine di milioni.

Escluso il concorso dello Stato a saldare il passato, la Commissione nell'intento di migliorare la situazione delle Casse o, per essere più esatti, di non peggiorarle si mise alla ricerca dei mezzi bisognevoli a stabilire, almeno nell'avvenire, un giusto rapporto tra le entrate e gli impegni delle Casse e propone, in conseguenza, di elevare il contributo delle Società alle Casse, e la ritenuta sugli stipendi e sui salari del personale ammesso ai benefici delle Casse nella ragione dell'uno per cento la ritenuta sugli stipendi e del mezzo per cento quella sui salari; di modificare le norme relative all'età ed al servizio dei pensionandi e la misura della pensione alle vedove.

Con questi provvedimenti la Commissione ritiene di avere assicurato il funzionamento regolare delle Casse presso le quali Tesoro e Società devono rispondere, beninteso, della somma capitale, di cui risultano deficienti per i disavanzi accumulatisi negli esercizi precedenti, addebitando cioè, come fu detto prima, al Tesoro i disavanzi anteriori alle Convenzioni del 1885 ed alle Società i disavanzi posteriori.

×

Per le Casse di previdenza da istituirsi a favore del personale, che sarà assunto in servizio dopo il 1° gennaio 1899, la Commissione accetta il principio del conto individuale, proposto dal Ministero, ma, allo scopo di alzare il livello del le pensioni per l'invalidità, sottopone alla mutualità anche le ritenute degli agenti ed introduce nell'ordinamento delle Casse altre notevoli variazioni, imponendo loro, tra gli altri obblighi, quello di stabilire una conveniente riserva destinata a fronteggiare i rischi eventuali derivanti da una diminuzione del saggio di interesse o da uno scarto nell'applicazione della tavola di eliminazione.

Il progetto ministeriale consentiva agli Istituti di convertire la pensione in un premio fisso, a richiesta dell'interessato, e di affidare a Società legalmente riconosciute ed ammesse ad operare nel Regno il servizio delle pensioni; la Commissione, volendo che l'istituto mantenga il suo carattere di Cassa pensioni e non debba assumere quello di semplice Cassa di risparmio, sopprime questa disposizione e stabilisce che l'Istituto faccia direttamente il servizio degli assegni vitalizi.

Sulle minori novazioni proposte dalla Commissione sorvoliamo; non mancherà tempo di discorrerne, se il progetto, come giova sperare, sarà accettato dal Ministero e sarà ripreso allo stato di relazione; imperciocchè, come acconciamente conclude l'on. Saporito il suo lavoro, " le risoluzioni, che la Commissione propone, sono urgenti, necessarie ed improntate a spirito di equità e di giustizia, inspirate all'alta idealità di uno Stato, che sapientemente e fermamente adempie ai suoi doveri. "

×

Questa relazione fu scritta in base alle deliberazioni di massima, circa i punti principali del disegno di legge, prese dalla maggioranza della Commissione con riserva di esaminare successivamente le controproposte che sarebbero state formulate dal relatore.

Per la chiusura della Sessione, mancando il tempo necessario a compiere questo esame, la Commissione autorizzò, ciononostante, la presentazione della relazione alla Camera, giudicando giustamente, come notammo dapprincipio, non dovesse andare perduto il lavoro del relatore, che potrà sempre essere utilmente consultato da coloro che dovranno procedere in avvenire alla sistemazione delle quistioni, che formano l'argomento del disegno di legge.

La Francia nella guerra ispano-americana

(S) **Parigi**, 25 — Il *Libro Giallo* parla pure dell'intervento della Francia nella questione di Cuba, intervento che le valse la gratitudine degli Stati Uniti e della Spagna.

(S) **Parigi**, 25. — Il nuovo *Libro Giallo*, pubblicatosi, contiene 19 documenti relativi all'intervento della Francia fra la Spagna e gli Stati Uniti; e termina con un dispaccio del Ministro degli affari esteri, Delcassé, indirizzato agli Ambasciatori francesi all'estero, il quale dice che la Francia spera di avere raggiunto lo scopo che si era proposto, abbreviando le sofferenze di popolazioni crudelmente provate e facilitando la pace fra due Potenze, colle quali ha la stessa amicizia.

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16.20. — Enrico di Orleans nel *Matin* difende Marchand il quale non fece soltanto opera di esploratore, ma aperse strade, concluse trattati coi capi indigeni, presso Fashoda, stabilì posti armati in vari punti del Sudan.

Londra, 25, ore 17. — In questi circoli politici non si crede che Lord Salisbury aderisca alle domande della Francia riguardo all'Alto Nilo.

Il secondo Blue Book

(S) **Londra** 25 — Il nuovo *Blue Book* contiene un rapporto del Sirdar Kitchener, in data del 21 settembre, nel quale egli dice di avere dichiarato a Marchand che, coll'occupazione di Fashoda, ha violato i diritti degli anglo-egiziani; e di avergli consegnato una protesta contro l'occupazione stessa.

Il rapporto termina con un elogio all'eroismo dei francesi.

Il *Blue Book* conferma che lord Salisbury chiese all'ambasciatore francese, de Courcel, proposte precise, anzichè continuare discussioni vaghe.

Preparativi inglesi.

(S) **Londra**, 25. — Il *Daily Mail* ha da Liverpool: L'Ammiragliato prevenne le Compagnie di navigazione Whitessar e Cunard di tenere a sua disposizione i piroscafi delle linee transatlantiche, i quali verrebbero destinati a servire da incrociatori.

La squadra britannica che si trova nel Nord dell'America ricevette ordine di riunirsi ad Halifax.

Il conte Muraview a Vienna

(S) **Vienna**, 25 — Il *Fremdenblatt* constatando che, in occasione della visita del ministro russo degli affari esteri, conte di Muraview, i giornali di Vienna e di Budapest hanno nuovamente espresso soddisfazione per le relazioni esistenti tra la Russia e l'Austria-Ungheria, crede che non si sarà certamente in errore nel ritenere che la questione per una Conferenza internazionale sul disarmo sia stata trattata durante i colloqui avuti dal conte de Muraview coi principali uomini politici della Monarchia.

Il *Fremdenblatt* dice che non è propriamente da attribuirsi ad affari politici determinati la causa della sua venuta a Vienna ed ancora meno a qualche nuova questione sorta, tanto più che la visita del conte de Muraview a Vienna, come il *Fremdenblatt* crede sapere, era già decisa all'epoca della sua partenza per l'estero.

Il *Fremdenblatt* soggiunge: " Il conte de Muraview, da quando fu assunto alla direzione degli affari esteri di Russia, non era venuto a Vienna. Era quindi un atto di cortesia da parte dello Czar di far sì che il suo ministro degli esteri venisse a Vienna, in occasione del suo viaggio nell'Ovest.

" Non v'è dunque da cercare una causa concreta per spiegare una visita, la quale è piuttosto da considerarsi come una nuova espressione delle amichevoli relazioni austro-russe, la cui importanza è apprezzata in modo eguale e molto accentuato nei circoli competenti dei due imperi.

La *Neue Freie Presse* pubblica il resoconto di un colloquio che il Ministro degli affari esteri di Russia, conte de Muraview, ha avuto colla Presidentessa della Società degli amici della pace, baronessa di Sutner.

Il conte de Muraview dichiarò sperare fermamente che l'iniziativa presa dalla Russia incontrerà gradatamente l'adesione del mondo intero, ma non si dissimula affatto le difficoltà dell'opera.

Non è da sperare di raggiungere tale scopo in poco tempo.

La sospensione degli armamenti e la cessazione delle invenzioni di materiali da guerra segnerebbero intanto la prima tappa.

Non è da sperare neppure che gli Stati consentirebbero al completo disarmo od anche soltanto ad una riduzione del contingente. Sarebbe già un risultato favorevole, se si ottenesse la sospensione della reciproca concorrenza.

Il fatto stesso che lo Czar abbia preso tale iniziativa, è già da considerarsi come un felice risultato.

Il conte de Muraview espresse viva simpatia per l'attività dell'Associazione degli amici della pace, rilevò la necessità di appoggiare per mezzo della stampa la questione della pace, manifestò piena fiducia sull'andamento iniziato per l'azione della pace e dichiarò che ricevette pure premurose assicurazioni dal Governo francese.

Il conte de Muraview disse infine che lo Czar solo è l'autore della Circolare per la pace e pel disarmo.

(S) **Vienna**, 25. — Il Ministro degli affari esteri russo, conte di Muraview, è partito alle 9,30 pom. per Livadia.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Vienna, 25, ore 17. — Secondo la *Neue Freie Presse* il conte Muraview sarebbe venuto a Vienna per espresso desiderio dello Czar.

Infatti, siccome il ministro degli affari esteri russo aveva già fatto visita al presidente della Repubblica francese, signor Félix Faure e all'imperatore Guglielmo, lo Czar ha voluto che egli si presentasse anche all'imperatore Francesco Giuseppe.

Nelle conversazioni avute dal conte Muraview a Vienna si sono trattate tutte le questioni di politica internazionale e specialmente quelle che toccano gli interessi della Russia e dell'Austria-Ungheria ed esse hanno avuto per risultato un completo accordo di vedute fra lui e il conte Goluchowski ministro degli esteri austro-ungarico.

La situazione in Francia

In attesa della seduta della Camera.

(S) **Parigi**, 25 — La polizia prese severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico in occasione della riapertura della Camera.

Finora non è stata fatta alcuna dimostrazione dinanzi il Palazzo Borbone.

(S) **Parigi**, 25. — L'arrivo dei deputati Deroulède, Millevoye e Drumont al Palazzo Borbone per l'odierna seduta della Camera, diede luogo ad alcune manifestazioni.

Dalla folla numerosa sulla Piazza della Concordia partono frequenti grida di " Viva l'Esercito! — Abbasso gli ebrei! " Ad esse rispondono altre grida di " Viva la Repubblica! — Viva la Francia! "

La polizia fa sgombrare la Piazza della Concordia.

Avvengono zuffe. Sono operati parecchi arresti. Tra gli arrestati si trova Guerin, presidente della Lega antisemita, che ferì gravemente a colpi di bastone il Commissario di polizia Leproust.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16.20. — La divisione fra i liberali rende impossibili i calcoli circa la maggioranza che potrà avere il Ministero.

Il *Figaro* crede nella caduta di Brisson.

I giornali prevedono che le sedute della Camera saranno agitatissime.

La seduta.

(S) **Parigi**, 25 — Il Presidente Deschanel apre la sessione straordinaria in mezzo a grande animazione.

Il ministro delle finanze, Peytral, presenta il bilancio per l'esercizio 1899. Deschanel legge le interpellanze inviate durante le vacanze alla Presidenza della Camera.

Il Presidente del Consiglio, Brisson, prega la Camera di separare le interpellanze concernenti la revisione del processo Dreyfus dalle altre. *(Rumori a Destra e grida di Vogliamo le dimissioni!)*

Deschanel invita la Camera a dare al paese l'esempio della calma e del sangue freddo.

Deroulède attacca il Gabinetto Brisson, in mezzo a violenti interruzioni e ricorda che la maggioranza lo sostenne dapprincipio, causa la presenza di Cavaignac nel Gabinetto. Avvengono vivi alterchi tra Basly e Mery.

Il Presidente infligge il biasimo a quei due deputati dicendo che la loro condotta è indegna.

Deroulède rimprovera al Governo di usurpare il potere. Quindi attaccherà il Gabinetto anche a rischio di coprire di fango il generale Chanoine. *(Violenti proteste).*

Le dimissioni del ministro della guerra

Il ministro della guerra generale Chanoine domanda la parola *(sensazione)*. Egli dichiara di essere ostile alla revisione del processo Dreyfus e di dare le sue dimissioni da ministro della guerra. Ciò detto il generale Chanoine esce dall'aula.

I conservatori ed i bulangisti accolgono con salva di applausi le dimissioni del ministro Chanoine.

Brisson spiega come presente il generale Chanoine, il Consiglio dei ministri decise di deferire alla Cassazione l'incartamento del processo Dreyfus. *(Applausi a sinistra e nuovi alterchi)*,

Brisson biasima il generale Chanoine che contrariamente a tutte le consuetudini si dimise in mezzo alla Camera *(Applausi prolungati)*.

Brisson soggiunge che il governo delibererà tosto in proposito e la Camera gli sarà grata di far prevalere l'autorità civile sull'autorità militare. *(Applausi prolungati a sinistra)*,

La seduta è sospesa.

Nell' intervallo.

(S) **Parigi**, 25. — Mentre Brisson si reca all'Eliseo per informare il presidente della Repubblica, Félix Faure, della situazione, l'agitazione si comunica dall'aula delle sedute della Camera, agli ambulacri. Vi si formano numerosi gruppi commentanti vivamente la condotta del generale Chanoine.

Si assicura che i radicali proporranno un ordine del giorno affermante fiducia nell'esercito, ma proclamante la preponderanza del potere civile sul militare. I moderati accetterebbero questo testo.

Corre voce che il presidente del Consiglio Brisson, assumerebbe l'*interim* del portafoglio della guerra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 18,40. — La dimissione del Ministro della guerra, generale Chanoine crea una situazione di una estrema gravità.

Si parla della formazione di un ministero di concentrazione repubblicana. Le questioni estere rimangono sospese.

Félix Faure, Brisson e Chanoine.

Il generale Chanoine, uscendo dalla Camera, si recò all'Eliseo. Il presidente della Repubblica, Félix Faure, si rifiutò di riceverlo e gli fece dire che la sua dimissione da ministro della guerra, doveva pervenirgli per mezzo del presidente del Consiglio Brisson e che egli non si dipartirebbe da questa norma costituzionale.

Il Presidente del Consiglio, Brisson, giunse all'Eliseo dopo che ne era uscito il generale Chanoine.

Nel colloquio avuto con Brisson, il Presidente della Repubblica, Félix Faure, qualificò severamente la condotta del generale Chanoine e condivise il parere del Gabinetto di affidare ad un borghese il portafoglio della guerra per affermare la subordinazione del potere militare a quello civile.

(S) **Parigi**, 25. — Al Ministero della guerra si dice che il generale Chanoine allorchè si recò all'Eliseo non fu ricevuto dal presidente della Repubblica, Félix Faure, perchè gli fu detto che questi si era recato a far visita al Granduca Alessio.

Il generale Chanoine lasciò allora il suo biglietto di visita.

Ripresa della seduta - Un successo del Ministero

Alla ripresa della seduta, il Presidente del Consiglio Brisson, sale alla tribuna salutato dagli applausi delle Sinistre.

Egli dice che la dimissione irregolare del generale Chanoine è stata accettata e che analogo decreto verrà sottoposto nella serata alla firma del Presidente della Repubblica Félix Faure insieme alla designazione del ministro incaricato dell'*interim* del portafoglio della guerra. *(Applausi)*. Brisson propone di aggiornare a giovedì il seguito della odierna discussione affinchè il Governo assicuri la supremazia del potere civile sul militare. *(Applausi)*.

Si apre la discussione.

Cavaignac, che lo combatte, è accolto da schiamazzi.

Il guardasigilli, Sarrien, dà spiegazioni relativamente agli attacchi della stampa contro i capi dell'esercito. Dice che egli voleva procedere contro gli autori di questi attacchi, ma che il generale Chanoine vi si oppose.

Infine la Camera, approva con 559 voti contro 2, una mozione che " afferma la supremazia del potere civile sul militare e la fiducia della Camera nell'esercito, fedele osservatore delle leggi repubblicane. "

Dalla vittoria alla sconfitta.

Berger, moderato, presenta una mozione di biasimo contro il governo per non aver fatto rispettare l'esercito. I conservatori appoggiano la mozione, la quale è respinta con 274 voti contro 261.

De Mahy presenta altra mozione che invita il governo a mettere fine alla campagna d'ingiurie contro l'esercito.

Il Presidente del Consiglio, Brisson, dichiara di respingere l'invito come aveva respinto il biasimo.

La mozione De Mahy viene approvata con 296 voti contro 243. *(Applausi a Destra)*.

Onde evitare le dimissioni del Gabinetto Brisson, in seguito a questo voto, i radicali chiedono un voto di fiducia in favore del Gabinetto.

Si procede alla votazione.

La mozione di fiducia proposta dai radicali viene respinta con 286 voti contro 254.

I Ministri lasciano l'aula.

La Sinistra fa loro un'ovazione, mentre la Destra grida: *Viva l'Esercito!*

Baudry D'Asson presenta una mozione per mettere in istato di accusa il Gabinetto dimissionario.

La Camera si aggiorna al 4 novembre.

Le dimissioni del Ministero.

I ministri si recano all'Eliseo a presentare le loro dimissioni al presidella Repubblica, Félix Faure.

Si crede che Ribot sarà incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

(S) **Parigi**, 25. — Il presidente della Repubblica Félix Faure ha accettato le dimissioni del gabinetto, il quale rimarrà in funzione fino alla formazione del nuovo gabinetto.

Il presidente della Repubblica ha firmato il decreto che conferisce l'*interim* della guerra al ministro della marina Lockroy.

L'aspetto di Parigi.

(S) **Parigi**, 25. — Dopo l'aggressione del presidente della lega antisemita, Guérin, contro il commissario di polizia, Leproust, la piazza della Concordia venne sgombrata ed occupata militarmente.

Alle ore 4 pom. erano stati operati 150 arresti.

Verso le ore 4, un plotone di corazzieri respinse i gruppi che stazionavano presso la piazza della Concordia, nella via Royale e sui Boulevards.

La folla gridava: " Viva l'Esercito!

Alcuni negozi chiusero le vetrine.

I gruppi, respinti verso i boulevards, si dispersero lentamente.

Alle 5 cominciò a piovere.

(S) **Parigi**, 25. — All'uscita dalla seduta della Camera Déroulède e Drumond suscitarono dimostrazioni antisemite; avvennero alcune zuffe e si venne alle mani.

Lo scacco patito dal ministero Brisson non giunge inatteso.

Preveduto da molti, a scadenza più o meno prossima, era soltanto incerto se, in presenza della grave situazione internazionale creata dall'incidente di Fashoda, la Camera gli avrebbe concesso una tregua per dargli tempo ed agio di risolvere il dissidio con l'Inghilterra.

Senza essere pessimisti fino al punto dal vedere in giuoco immediato le stesse istituzioni repubblicane della Francia, non è meno vero tuttavia che la nazione vicina traversa un momento politico di eccezionale gravità, che per trovare l'eguale, dopo il 1870, bisogna risalire alla situazione, che provocò nel 1879 le dimissioni del presidente Mac Mahon.

Oggi, come allora, la salvezza della Repubblica dipende dal patriottismo dei repubblicani.

Un nostro dispaccio di Parigi, in precedenza della seduta, accenna alla possibilità di un gabinetto di concentrazione repubblicana, qualora il ministero Brisson fosse rovesciato.

E' la migliore e, si potrebbe anche aggiungere, la provvidenziale soluzione di una situazione che diventava piena di pericoli, se i repubblicani sinceri delle diverse gradazioni temperate e medie, smessi i rancori di persone e non di principi che li hanno fin qui divisi, sapranno coglierne l'opportunità.

Anche in Francia, e per la seconda volta, sotto il regime repubblicano, l'esperimento di un gabinetto radicale è fallito. Bisogna ritornare alla formula di Thiers " *La repubblica sarà conservatrice o non sarà.* "

Una spedizione russa in Abissinia?

I giornali francesi pubblicano la seguente informazione:

Si ricorda che il colonnello Artamanoff, dello Stato Maggiore russo, che aveva accompagnato la missione russa in Abissinia, partì nel marzo scorso da Addis-Abeba per raggiungere il degiac Tesama, il quale dirigeva per conto di Menelik una spedizione avente per iscopo di occupare la riva destra del Nilo bianco.

Da quando partì non si è avuta più alcuna notizia del colonnello Artamanoff, sia che la spedizione abissina abbia raggiunto il suo scopo e che la distanza abbia reso qualunque comunicazione impossibile, sia che sia stata distrutta.

In ogni caso lo Stato Maggiore generale russo ha preso la decisione di mandare con delle truppe il luogotenente Arnaldi alla ricerca del colonnello Artamanoff.

I ministri in Sicilia

Da Trapani a Catania.

(S) **Termini Imerese,** 25 — Gli on. Ministri Nasi, Finocchiaro-Aprile e Fortis arrivarono alle ore 6,25 a Termini e ripartirono col diretto per Catania alle ore 7,5 salutati alla stazione dalle notabilità politiche e dalle autorità, ed acclamati da grande folla.

L'accoglienza di Catania.

(S) **Catania** 25. — Per l'arrivo degli on. ministri Finocchiaro-Aprile, Fortis e Nasi la città è imbandierata e animatissima.

Sono giunte numerose rappresentanze dalla provincia e vari deputati.

Un corteo imponente, con numerose associazioni e musica, si avvia alla stazione.

(S) **Catania**, 25. — Gli on. ministri Fortis, Nasi e Finocchiaro-Aprile sono giunti alle ore 14 e vennero ricevuti dai senatori De-Cristofaro e Carnazza Amari, dai deputati Reale, Cocuzza, Piccolo-Cupani, Perrotta, Grassi-Pasini e Caffarelli, dalle autorità e da grande folla plaudente.

L'on. ministro Fortis prosegue direttamente per Roma e Torino.

Appena gli on. ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi apparvero all'esterno della stazione, scoppiarono vivissimi applausi.

I due ministri presero posto nella prima carrozza col sindaco Leonardi e col prefetto Bedendo. Seguivano poscia numerose carrozze coi senatori, deputati, le autorità, i rappresentanti le provincie di Catania e di Siracusa.

Seguivano infine numerose Associazioni con bandiere e musiche ed immenso popolo plaudente.

Gli on. ministri percorsero le vie Vittorio Emanuele e Stesicorea in mezzo al popolo, recandosi all'albergo della *Grande Bretagne* dove alloggiano.

Quivi insistentemente chiamati dalla popolazione parlarono l'on. Finocchiaro-Aprile rivolgendo un saluto alla città che lo ha tra i suoi figli e l'on. Nasi facendo risaltare le cure che il Governo pone per riparare i mali della Sicilia. I due ministri furono calorosamente applauditi.

Alle ore 16 vi fu ricevimento al Municipio.

(S) **Catania**, 25. — Alle ore 16,30 gli on. Ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi si recarono al Municipio splendidamente addobbato. Furono ricevuti allo scalone dal Sindaco Leonardi e dalla Giunta. Si notavano moltissimi intervenuti fra cui vari Senatori e Deputati.

Il sindaco fece agli on. Ministri le presentazioni delle Autorità e loro offerse un *lunch*.

(S) **Catania**, 25. — Stasera il Prefetto Bedendo ha offerto agli on. ministri Finocchiaro Aprile e Nasi un banchetto di 50 coperti al quale presero parte gli on. senatori Casalotto, Principe di Montevago, Carnazza-Amari, De Cristoforo, gli on. Deputati Perrotta, Majorana Giuseppe, Caffarelli, il Sindaco, la Magistratura, le Autorità Civili e Militari, i Corpi elettivi e la stampa.

Al levar delle mense il Prefetto brindò pel primo rivolgendo un saluto agli on. ministri.

Indi il Sindaco Leonardi salutò i ministri a nome di Catania accennando ai gravi problemi d'interesse del Comune. Concluse invitando a bere alle Loro Maestà.

Il Senatore De Cristoforo parlò in nome del Consiglio Provinciale. Risposero quindi con brevi discorsi gli on. Ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

R. D. col quale si annulla un'ordinanza emessa dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso — Id. id. che autorizza l'esercizio, a trazione elettrica, di alcune linee tramviarie nella città di Livorno — Id. id. riflettenti trasformazioni di Opere pie; costituzioni di Enti morali ecc. — Id. id. che iscrivono negli Elenchi delle provinciali di Cuneo ed Aquila alcune strade comunali — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio Comunale di Giardini (Messina) e nomina un R. Commissario straordinario.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Ammissione di sotto-ufficiali al corso della Scuola militare per l'abilitazione al grado di sottotenente — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1898 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il rag. Spadaro Giuseppe è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Giardini, in provincia di Messina.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Verona. 24 — In seguito al disastro di Santa Lucia è stato spiccato mandato di cattura contro il capo-mastro Zampieri e dichiarato in arresto, a disposizione dell'autorità giudiziaria, il curato del paese don Eugenio Zanato.

Stamane è caduto all'improvviso il muro che era rimasto ancora in piedi: non si hanno a deplorare nuove disgrazie. Uno dei feriti, Lorio Celestino di anni 16, è morto ieri all'ospedale.

Tre dei feriti, Sorio Celestino e Perina Marcello, sedicenni, e Recchia Pietro di 9 anni sono morti ieri all'ospedale.

Genova. 24. — La barca a vela 389, malgrado il mare cattivo e il forte vento, lasciò gli ormeggi, avendo a bordo sei persone. Giunta all'altezza del fanale del molo vecchio, non si sa se per mal governo o per un'improvvisa raffica di vento, si capovolse.

I naufraghi che, slanciati in mare, stavano per essere sospinti dalla risacca e sbattuti contro la scogliera del molo, furono salvati da una barca a vapore al comando del capitano Poggi che passava a breve distanza.

Udine, 24. — La Camera di commercio e la Giunta municipale hanno nominata una Commissione con l'incarico di fare studi preliminari sul progetto di un'Esposizione che dovrebbe aver luogo in Udine nel 1903.

Chieti, 24. — Aderendo all'invito del sindaco Massangiolo, la Camera di Commercio, la Società Operaia e quella dei Negozianti, hanno delegati rispettivamente i sigg. Biase Mezzanotte, Nicola Reginelli e Raffaele Rapposelli a coadiuvare, sotto la presidenza dell'avv. Gennaro Gasbarri, assessore per l'Annona, l'ufficiale annonario nella sorveglianza sui prezzi dei cereali nella nostra piazza.

Intanto i prezzi del pane sono aumentati di un cent. per kg. e tutto fa prevedere che aumenteranno ancora.

— Gli edifici pubblici sono imbandierati per la nascita del principino di Aosta.

— Il senatore e il deputato Mezzanotte, rappresentanti il primo il Consiglio e l'altro la Deputazione provinciale, si sono recati a Torino per prender parte al Congresso delle rappresentanze provinciali.

Il senatore ha proposto il tema " Del riordinamento degli Archivi provinciali. "

— La Deputazione provinciale ha disposto che si ponga subito mano alle opere stradali provvedendo così al lavoro degli operai durante la stagione invernale.

Parma, 24. — Una macchina del *tram* percorrendo la linea Parma-Bussato con eccessiva velocità, deviò davanti al cancello della casa Lalatta presso il ponte Taro rovesciandosi con spostamento di sei metri del binario dopo aver percorso 50 metri.

Rimasero morti, orribilmente sfracellati e bruciati il fuochista Giovanni Lantille e il capo-treno Cesare Brunelli.

Il macchinista Annibale Dallasta ferito gravemente venne trasportato all'Ospedale civile. Si dispera di salvarlo.

Torino, 25, ore 16,20. — In seguito al disgraziato accidente della farmacia Bertinaria, di cui vi telegrafai ieri, sono morte avvelenate altre due persone, certi Pugnetti e Marchetti, braccianti.

Il direttore Marchisio è sempre irreperibile.

Dall'inchiesta subito eseguita risulta che egli vendeva fin da quindici giorni indietro le fatali cartine.

Il rincaro del grano.

Chieti, 24 — I prezzi dei grani salgono sensibilmente destando serie apprensioni.

Il grano duro oscilla dalle 27 alle 27.50 al qu., il tenero dalle 25 alle 25.50 e il granoturco dalle 19 alle 21 lire la salma. Si ricorda ora che durante l'ultima crisi, mentre i grani avevano raggiunto un prezzo favoloso, il granone si manteneva fra le 16 e le 18 lire la salma.

Quest'aumento si spiega con l'incetta fatta dagli speculatori.

Il raccolto è stato quest'anno relativamente abbondante, ma i soliti speculatori hanno già assicurate per sè, prima della mietitura, grandi partite e a prezzi assai alti, ed ora sono padroni della piazza!

La bella circolare inviata giorni indietro dall'on. Fortis ai Prefetti ha destata qui impressione, più che buona, ottima, ma si ritiene generalmente che come tutti i provvedimenti consimili, rimarrà purtroppo lettera morta.

Veda un po' il Governo di ovviare seriamente al male gravissimo e, sopratutto, prima che sopraggiunga l'inverno ed accadano nuovi guai,

Al Consiglio provinciale di Napoli.

Napoli, 24. — Oggi si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio provinciale. Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno trovasi la proposta di bilancio presuntivo per l'anno 1899.

Detta proposta oggi stesso è stata distribuita ai consiglieri.

Il passivo ascende a L. 3.828,590.64 così ripartito:

L. 2,295,858.69 spese obbligatorie ordinarie
" 640,045.16 " " straordinarie
" 422.628.61 " facoltative
" 65,289.81 per restituzione di mutui
" 303,000.00 per partite di giro
" 101,618.37 per spese di istituti amministrati dalla provincia.

L'attivo per l'istessa cifra del passivo si compone nel modo seguente;

L. 66,493.78 per entrate ordinarie
" 20,860.76 per proventi diversi
" 104,050.00 per tasse e diritti di segreteria
" 35,200.00 per entrate straordinarie
" 303,000.00 per partite di giro
" 101,618.87 per entrate di istituti amministrati dalla provincia
" 3,197,277.73 per sovraimposta alla fondiaria ed alla tassa sui fabbricati.

La somma stabilita per sovrimposta, uguale a quella degli esercizi precedenti, a partire dal 1891, corrisponde ad un'aliquota di 0,35,17 per cento sull'imposta governativa.

Domani fra Benevento, Avellino e Nola si svolgeranno alcune manovre coi quadri, alle quali parteciperanno ufficiali delle varie armi appartenenti al X Corpo d'armata.

La direzione di esse sarà assunta dal tenente generale Bogliolo, camandante la Divisione militare di Salerno.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di ottobre:

In tutta l'Italia superiore e centrale le condizioni meteoriche della decade passata non furono in generale propizie alla campagna, perchè, a cagione di esse, molti importanti lavori furono sospesi, o procedettero con soverchia lentezza, o furono eseguiti in condizioni sfavorevoli di stagione e di clima.

Così fu della vendemmia, della raccolta e della stagionatura degli ultimi granturchi e risi, ed infine delle seminagioni e dissodamenti del terreno. Se il tempo però si rimetterà presto e stabilmente al buono, molti di questi lavori non avranno nulla perduto per essere stati di alcuni giorni differiti, anzi si potranno eseguire nelle migliori condizioni di terreno e di clima.

Nell'Italia meridionale ed in Sicilia invece le pioggie furono benefiche. Sono pressochè terminate le vendemmie, che diedero prodotto buono ed abbondante, e si dà mano ai lavori di seminagione. Sta per incominciare il raccolto delle ulive, che in alcune località sono alquanto danneggiate dalla mosca olearia.

In quel di Genova si lamenta qualche danno per vento fortissimo e per straripamento di fiumi o torrenti.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — All'Opéra il direttore signor Gailhard comincierà nel mese venturo ad occuparsi della *Presa di Troja*, nella quale canterà la signorina Delna.

L'opera di Berlioz, divisa ora in tre atti e quattro quadri, si presta ad un grande sviluppo di messa in scena e il direttore vuol dare la massima importanza al secondo quadro, in cui Priamo dà l'ordine di condurre, con grande pompa, il famoso cavallo di legno dei Greci verso il Palladio.

Ecco, del resto, la lista dei quadri della *Presa di Troja*.

Primo quadro — Il campo abbandonato dai Greci davanti alla cittadella. Colà il popolo Trojano si sparge allegramente per celebrare la partenza dei Greci dopo dieci anni di assedio. I Trojani accorrono ad ammirare sulle rive dello Scamandro il cavallo di legno, lasciato dai Greci come offerta a Pallade.

Secondo quadro — La cittadella. Risuona la marcia trojana. Entrata del cavallo. Disperazione di Cassandra, che assiste all'arrivo trionfale del colosso. Lamentazione di Cassandra di cui Corebo, suo fidanzato, cerca inutilmente dissipare i funesti presentimenti.

Terzo quadro — Interno del palazzo di Enea. Rumore di combattimenti lontani. L'ombra di Ettore appare ad Enea, l'informa che Troia è nelle mani dei Greci e che Enea deve andare in Italia per fondare un impero nuovo.

In fondo del teatro si vede la città in fiamme.

Quarto quadro — L'altare di Vesta nel palazzo di Priamo. Le Vergini stanno pregando. Cassandra udendo che Corebo è morto dichiara esser pronta a seguirlo nella tomba.

I Greci fanno irruzione nel palazzo. Cassandra si pugnala e al momento in cui i Greci arrivano l'incendio ha invaso tutto il palazzo che crolla. Si vede in lontananza Enea, libero, valicare coi compagni il monte Ida.

×

Drammatica. — Al Surrey Theatre di Londra ha avuto buon successo un emozionante dramma militare del signor Herbert Leonard, intitolato *Serving the Queen* (In servizio della Regina).

Il soldato dei lancieri Ainsworth ama riamato la figlia del suo colonnello; ma ha un rivale nel capitano Blake. Questi deve sposare la ragazza, che però alla vigilia del giorno fissato per il matrimonio sposa invece l'amante. Blake per vendicarsi accusa quest'ultimo dell'assassinio di un parroco, avvenuto in quei giorni. Ha luogo il processo e Ainsworth è condannato; ma poi si scopre la sua innocenza e tutto finisce per il meglio.

— A Parigi si è riaperto in questi giorni il grazioso teatrino des Capucines.

Dopo una *saynete* della signora Giovanna Marni, intitolata *Artista*, ed una commediola in un atto, *Mimi*, di Maurizio Vaucaire, ha fatto molte ridere *Una lettura* del signor Vély, allegra caricatura in un atto della vita di teatro, in cui si vede un autore esordiente che legge un suo lavoro ad un direttore sprezzante e che abbandonato sul più bello da questo, continua la lettura ad un commesso, che forse è tanto buon giudice quanto il direttore.

×

Varie. — Un distinto elettricista, il sac. Antonio Pagani, ha trovato una nuova applicazione dell'elettricità, costruendo una piccola orchestra elettrica.

Egli è riuscito a far suonare simultaneamente un violoncello, una viola e due violini per mezzo di archetti collegati con un sistema di martelletti mossi da altrettanti fili elettrici in corrispondenza con una tastiera di pianoforte.

Malgrado la imperfetta costruzione del meccanismo, il maestro Gelli Coronaro ha saputo cavarne un buon effetto.

Ciò dimostra che il principio su cui è basata l'applicazione del Pagani è buono, e che in seguito l'orchestra elettrica potrà dare migliori risultati e non essere giudicata scoperta scientifica soltanto.

— A proposito del dono fatto di recente dallo Czar al teatro nazionale di Sofia, il corrispondente del *Figaro* da questa città ci informa che quel teatro è il più moderno fra i teatri nazionali di Europa. Fondato nel 1893 esso porta il nome bizzarro di " Pianti e risa. "

Il Governo bulgaro gli destina una sovvenzione annua di 50,000 lire, che deve bastare a tutte le spese di amministrazione, di direzione e di rappresentazione. L'artista meglio pagato del teatro nazionale di Sofia guadagna 180 lire al mese e per giungere ad ottenere tale stipendio bisogna aver al proprio attivo cinque anni di buoni e leali servigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 25, ore 24 — Al teatro Gerbino, affollato, *Anime ribelli*, prima delle tre commedie del concorso dell'Esposizione ammesse all'esperimento scenico, ha avuto buon successo.

E' un lavoro complessivamente robusto, però vi sono troppe lungaggini, ciò che riesce talora monotono. Sul principio ricorda *Casa paterna*.

La esecuzione è parsa incerta.

Assisteva l'on. Villa.

— Nel salone Verdi, la *suite* sinfonica *Incantesimo*, del maestro Celega, vincitrice del primo premio di L. 1000 al concorso dell'Esposizione, entusiasmò e fu applauditissima.

(S) **Parigi.** 25. — E' morto il pittore Pietro **Puvis de Chavannes.**

Era nato il 14 dicembre 1824 a Lione. Studiò la pittura con i maestri Scheffer e Couture e si dedicò principalmente alla pittura decorativa.

Lascia molti quadri, alcuni dei quali di soggetto storico e religioso lo hanno reso celebre. Fu premiato alle Esposizioni di Parigi del 1864 e del 1867.

LA PESTE BUBBONICA A VIENNA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 25, ore 17 — I professori della Facoltà di medicina dell'Università di Vienna inizierebbero una sottoscrizione per erigere nel cortile dell'Università stessa, un monumento al dott. Mueller morto di peste.

Un'altra sottoscrizione verrebbe iniziata fra i cittadini per erigergliene uno sulla tomba.

Esposizione di Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino. 24 (*Ermon*) — Vi ho già annunziato che la solenne premiazione degli espositori alla Mostra generale avrà luogo domenica 30, con intervento dei Reali, dei principi, dei ministri e delle autorità in alta tenuta, nel salone Verdi.

Mi risulta ora che vi saranno solo tre discorsi: dell'on. Villa, pres. del Comitato esecutivo, del ministro Fortis e del comm. Daneo, pres. delle Giurie. Quindi il conte Sclopis presenterà al Comitato esecutivo una medaglia d'oro commemorativa.

— La grande festa in onore dei missionari e degli indigeni che doveva svolgersi oggi all'*Arte Sacra* venne rimandata a giovedì, 27.

Dalle 10 alle 12 vi sarà l'addio ufficiale con discorsi del bar. D. Antonio Manno pres. del Comitato esecutivo e del venerando Prefetto Apostolico dell'Eritrea, P. Michele da Carbonara giunto, come vi ho telegrafato, nel pomeriggio d'oggi da Milano ove rimase, dopo la visita ai Sovrani a Monza, costretto a restare in letto prima da una forte anemia cerebrale, frutto della sua permanenza e delle sue fatiche pastorali nell'Eritrea e poi da altri incomodi fra cui una periostite al piede destro.

A mezzogiorno, nel ristorante Trinchieri (interno della Mostra) vi sarà il pranzo offerto dal Comitato esecutivo a P. Michele ed ai missionari - e dalle 14 alle 18 si terrà una festa popolare, con probabile intervento della Regina e dei principini.

Sports

Il gran concorso ippico in Roma.

Domenica, 20 novembre, in occasione del genetliaco della Regina, avrà luogo al Velodromo « Roma, » indetto dal Comitato di patronato dell'Educatorio Pestalozzi, un concorso ippico a beneficio dell'Educatorio stesso. Sappiamo da fonte sicura che il Comitato, di cui è presidente il senatore Finali, cerca tutti i mezzi perchè questa festa riesca - sportivamente e finanziariamente - di grande interesse.

Il programma sarà ricco di premi e verrà pubblicato ai primi di novembre.

Ad assicurare poi che questo concorso riesca uno dei primi d'Italia, basterà ricordare che sono già arrivati gli ufficiali della Scuola di equitazione di Tor di Quinto, e che quanto prima avrà luogo l'apertura della caccia alla volpe. Prevedesi pure che in questa buona circostanza molte adesioni giungeranno da fuori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI, 26 Ottobre 1898 — b. Bonaventura.

Leva il Sole alle ore 6.36 m. — Tramonta alle 5.11 s.
Leva la Luna alle ore 3.22 s. — Tramonta alle 3.10 m.

BOLLETTINO METEORICO.

25 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione alta Golfo Guascogna 771, Kiew 770; bassa al Nord 750.

Italia 24 ore: barometro abbassato fino quattro mill. Nord; temperatura leggermente aumentata; nebbie valle padana, pioggie Sud e Sicilia.

Stamane cielo vario.

Barometro: quasi livellato intorno 765 sul continente, a 763 Sicilia.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario, qualche pioggia Sud.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 24 alle 8 del 25.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	17 0	10 5	Roma	22 5	10 6
Milano	18 7	10 5	Foggia	20 6	11 0
Venezia	17 8	12 0	Bari	20 0	13 5
Ancona	19 5	15 2	Napoli	13 4	14 3
Perugia	17 8	11 2	Palermo	24 4	12 4
Firenze	21 4	10 3	Cagliari	25 5	12 5

All'Estero ore 8 del 25.

Pietroburgo	3 6	Trieste	14 7	Lugano	11 0
Mosca	1 0	Madrid	11 9	Ginevra	10 0
Odessa	3 2	Lisbona	—	Costantinopoli	16 5
Amburgo	12 2	Parigi	12 1	Malta	20 9
Praga	10 8	Nizza	0 5	Algeri	20 3
Vienna	6 4	Monaco	9 7	[illegible]	18 0
Budapest	8 1	Zurigo	6 5		

Decapitazione

— Servo a fare i cotechini
— Son spavento dei bambini.

Spiegazione del Passatempo precedente:
AVARO - VARO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 22 OTTOBRE

Santori Alfredo, avvocato, con Calabresi Emilia
Giorgi Laurenti Pietro, infermiere, con Scacchi Virgilia
Capriccioli Pio, meccanico, con Lubrani Anna
Verducci Pietro, bracciante, con Perchi Margherita
Cancelli Augusto, ferroviere, con Feliziani Angela
Aureggi Aurelio, commesso, con Sacchi Anna
Volterra David, commesso, con Rolle Serafina
Gambi Giovanni, cameriere, con Cappannelli Beatrice
Coggiola Giovanni, fattorino telegrafico, con Peritoli Matilde
Pinelliotti Paolo, tenente, con Fossati Felicita
Moggi Dante, impiegato, con Bonderli Guendalina
Ricci Pietro, tappezziere, con Iacovelli Eugenia
Sbariglini Giovanni, medico, con Pierfelici Luisa
Efrati Graziadio, facchino, con Di Segni Allegra
Salussi Andrea, commerciante, con Guerra Barbara.

Nati e morti denunziati nel giorno 23 ottobre
Nati 26.
Morti 26 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Azzurri Alessandro fu Giuseppe, Roma, 66, coniug.
Portoghesi Angela fu Antonio Roma, 42, coniug.
Avvisati Angelo fu Giovanni, Bassiano, 37, coniug.
Diorio Biagio fu Nicola, Vacri, 50, vedovo
Fiorentini Maria fu Domenico, Loreto, 63, vedova
Frillocchi Florinda di Domenico, Fiastra, 44, coniug.
Gherardi Emilia, Marino, 22, nubile
Gneri Cecilia fu Luigi, Cento, 70, nubile
Malcattili Giuseppa di Salvatore, Casali di Serravalle, 22
Paggetti Ruggero fu Giuseppe, Cetona, 53, coniug.
Serafini Benedetto fu Giovanni, Serrone, 95, coniug.
Gaudenzi Maria fu Emidio, Roma, 33, nubile
Gardini Giuliano, Novara, 48, coniug.
Carboni Giuseppe fu Rosario Messina, 80, vedovo
Bernardini Giovanna del fu Domenico, Vallinfreda, 40, nubile
Armanni Adolfo Pietro fu Gaspare Roma, 65, coniug.
Tarsetti Maddalena di Girolamo, Roma, 7
Ramacciani Orsola fu Pietro, Viterbo, 80, coniug.
Onorati Anacleto fu Amelio, Borgo Velino, 42, coniug.
Morpurgo Luciano fu Salomone, Trieste, 55, coniug.

La famiglia **Armanni** ringrazia commossa tutti coloro che vollero, fino all'ultimo, testimoniare il loro affetto al caro estinto.

La famiglia Azzurri ringrazia vivamente tutti coloro che si associarono al lutto da cui fu colpita per la perdita del **Cav. Alessandro Azzurri** e particolarmente l'I. R. Ambasciata Austro-Ungarica presso la S. Sede che si degnò mandare anche un suo rappresentante ad assistere alle esequie, come pure l'amministrazione del Manicomio di S. Maria della Pietà di Roma che parimenti volle essere rappresentata ai funerali.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - ***Sirletti Evaristo***, biciclette, Lungo Tevere Mellini 19. Determinatane la data al 31 maggio 98. Ieri, poi, fu chiusa la verifica, previa ammissione al passivo di altri 8 cred. per L. 8000; per risoluzione delle contestazioni, udienza 7 novembre.

CONCORDATI - ***Ditta Michetti Mazza***, oggetti religiosi, P. Rusticucci 2, offerto ieri il 20 0[illegible] in 4 rate. Al 7 novembre adunanza cred. per deliberare.

RIVENDICAZIONI - ***Grifi Isabella***, mercerie V. Sistina 105. Ordinata ieri la restituzione degli stigli, lumi e mobilia ai proprietarii F.lli Sesse.

VENDITE - ***Guardabassi Clementina***, Bar Vittorio Em., Corso V.E. 13. Autorizzata ieri la vendita a trattative private delle merci e mobili.

VERIFICHE di POTERI - ***Salvatelli Florindo***, calzature, V. P.pe Umberto 85-A ammessi al passivo, ieri, 8 cred. per L. 25000.

Pedrazzoli Girolamo, giuocattoli, V. Nazionale 241. Ammessi 49 cred. per L. 2500, rinviati 4 alla chiusura per schiarimenti.

CHIUSURE di VERIFICA - ***Tedeschi Cesare***, tessuti, V. Reginella 25, ammesso un altro cred. per 114,55 lire, ieri si chiuse la verifica. Per la risoluzione delle contestazioni, all'udienza del 7 novembre.

CHIUSURE di FALLIMENTO - ***Zimei Francesco***, salsamenteria V. Capo le Case 55-A. Per riparto dell'attivo. Sent. di ieri.

Pernici Ernesto, stagnaro, V. Ottaviano 57. Senza attivo.

Selva Oreste, articoli farmaceutici, via Mario dei Fiori 93. Per mancanza d'attivo.

Centra Cesare e Lesen Felice, cappelleria, Corso V. E. 160. Per concordato. Sent. di ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 21,7 — Minimo 11.8.

Vaticano. — Il Concistoro pubblico avrà luogo nel prossimo novembre. In esso non verranno creati nuovi cardinali.

Per fissare la data del Concistoro non si attende che l'arrivo degli atti relativi alla nomina di mons. Efrem Rihmani, già arcivescovo siro di Aleppo, che è stato eletto di recente a Patriarca antiocheno di rito siro.

L'elezione è stata fatta dal Sinodo, ma la conferma e la promulgazione di tale nomina deve essere fatta dal Papa e lo sarà nel prossimo Concistoro.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza il signor Gustavo de Below Rutzan, incaricato d'affari di Russia presso la S. Sede, accompagnato dalla sua signora.

Ricevette pure il conte Francesco Roberti de Martens Ferrao, incaricato d'affari del Portogallo con la consorte.

— Iersera ha fatto ritorno in Roma l'Eminentissimo Macchi.

Arrivi e partenze. — Sono tornati in Roma l'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale ed il ministro di Baviera presso il Vaticano.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Onoranze al Bernini — Alcuni artisti e studiosi di cose d'arte, pensando che fosse debito di gratitudine onorare l'artista che osò contendere con la grandezza artistica di Roma pagana, e lasciò di questo ardimento traccie immortali, ebbero l'idea di festeggiare il III centenario della nascita di G. Lorenzo Bernini.

All'on. ministro Baccelli piacque la nobile iniziativa, e per mostrare il suo gradimento, accolse la proposta di presiedere il comitato offrendo nel tempo stesso la somma di L. 1000 per le spese del centenario.

Nel salone del Consiglio superiore della P. I. pure concesso dall'on. ministro, ieri convennero i rappresentanti dei principali istituti artistici italiani e stranieri, residenti in Roma, per discutere sul da farsi.

Fu stabilito di accogliere nel comitato i rappresentanti di quelle famiglie patrizie, che, allogando lavori a quell'insigne artista, gli porsero il mezzo di svolgere ed affermare la potenza del suo ingegno sovrano.

Fu pure stabilito d'invitare a far parte del comitato i discendenti della famiglia Bernini ed una rappresentanza artistica delle città di Napoli e Firenze, la prima perchè diè i natali al Bernini e la seconda perchè fu patria del padre di lui.

A rappresentare la famiglia artistica napoletana fu acclamato il senatore Morelli.

Nella riunione di ieri fu discusso sommariamente del programma che sarà nella prossima adunanza sottoposto all'approvazione del comitato.

In massima si è stabilito di ordinare un'esposizione dei disegni, bozzetti e riproduzioni delle opere del Bernini.

Il discorso commemorativo sarà letto da Corrado Ricci.

Congresso medico — Ieri continuarono le sedute del Congresso medico.

Il presidente Morisano annunziò che nel pomeriggio di oggi l'on. Baccelli interverrà al Congresso.

I dottori Vairo e Girone commemorano il defunto prof. Müller. Si approvò di mandare un telegramma di condoglianza alla famiglia per mezzo dell'ambasciatore austriaco.

Fu poscia iniziata la discussione delle varie quistioni all'ordine del giorno.

Sui danni che derivano dalla insufficiente e spesso negativa parte fatta all'elemento medico nell'amministrazione di quanto riguarda la sanità e l'igiene pubblica fu approvato il seguente ordine del giorno presentato dai prof. Vignola e Raffaele.

— Il secondo Congresso degli Ordini degli esercenti l'arte sanitaria, nell'interesse della pubblica beneficenza, fa voti perchè a far parte delle amministrazioni ospitaliere, delle opere pie, degli istituti aventi rapporto con la sanità e con l'igiene, vengano chiamati anche i sanitari, e che non siano esclusi gli ufficiali sanitari comunali. Delibera che tale voto venga, dalla presidenza, trasmesso direttamente a S. E. il ministro dell'interno, onde ottenere che frattanto, con apposite circolari, inviti le autorità prefettizie ad approfittare dei disposti della legge sulle Opere pie e della legge sanitaria per introdurre man mano in dette amministrazioni, degli esercenti l'arte sanitaria. Stabilisce in ultimo, che s'inviti ciascun Ordine ad adoperarsi perchè in dette amministrazioni, nei singoli centri, sia fatta una giusta parte alla classe medica.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV
Tradotto da D. Ciàmpoli.

— Or senti altro, e ne cascherai davvero: il principe m'ha scritto, pregandomi di riceverlo oggi perchè desidera di rivedere sua figlia.

— E lei glielo ha permesso, Eugenia Semenovna?

Lei rispose scrollando le spalle:

— Perchè vietargli di riveder sua figlia?

Poi sospirò, chinò la testa e divenne pensosa. Era ancor tanto giovine, tanto bianca e paffuta! E come discorreva! Altro che Gruska!... Costui non la finiva mai co' suoi smeraldi e rubini; mentre Eugenia Semenovna t'incantava... Capii che l'esser geloso di tal donna era cosa naturalissima.

— Purchè — dissi fra me stesso — invece della bambina, non venga per la mamma! Quell'uomo ha un cuore come la banderuola di venti, e se rivede Eugenia, povera Gruska!

Io mi perdevo in queste riflessioni nella camera della bambina, ove la signora aveva ordinato alla balia di servirmi il tè.

A un tratto, odo sonare alla porta, e la cameriera entra tutta festante, dicendo alla balia.

— E' venuto il principe!

Il mio primo moto fu d'alzarmi e d'andarmene in cucina; ma la balia, Taziana Iakovlevna era una moscovita molto ciarliera che amava chiacchierava per ore ed ore; onde, credendo di perdere l'ascoltatore, mi disse:

— Non andartene, Ivan Severianovic; vieni a sederti con me nel guardarobe, dietro un armadio; non c'è rischio che lei lo conduca lì dentro: così potremo far due parole insieme.

Consentii persuaso che dalla loquacità di Taziana Iakovlevna avrei potuto ottenere qualche notizia utile per Gruska; e siccome Eugenia Semenovna m'aveva mandata una bottiglietta di rhum da bere col the risolsi (sapete che aborrivo oramai dal bere liquori) di versarla appunto nella tazza della nudrice, per meglio disporla a mettere fuori qualche segreto, che, serena non avrebbe rivelato.

Lasciammo dunque la stanza della bambina, e ci sedemmo dietro alcuni armadi in una camerетta strettissima o meglio, un corridoio con l'uscio in fondo, uscio che metteva proprio nella stanza ove la signora avrebbe ricevuto il principe: anzi trovavasi contro il divano ove si sarebbero seduti. Insomma fra loro e me non c'era che quell'uscio chiuso, coperto o mascherato dall'altra banda da una tenda sicchè pareva ch'io fossi addirittura nella loro stanza, poichè potevo sentir tutto.

— Buon giorno, amica mia, mia vecchia amica sperimentata — disse il principe entrando.

— Buon giorno, principe — rispose lei — a che debbo il piacere d'una vostra visita?

— Parleremo di ciò più tardi; lascia prima ch'io ti riveda, e permetti che ti baci la testolina.

Intesi lo scoccar d'un bacio; poi il principe chiese novelle della figlia. Eugenia Semenovna rispose che ella era in casa.

— Sta bene?

— Sì.

— E s'è fatta grande, credo.

— Naturalmente, è cresciuta — rispose ridendo lei.

— Spero che vorrai farmela vedere.

— Perchè no? Volentieri.

E passando nella camera della bambina, chiamò la stessa nutrice, Taziana Jakovlevna, con la quale io stava bevendo.

— Niania, nutrice, conduci Ludoska al principe.

Taziana Jakovlevna si spurgò e dispose la sottocoppa sul tavolo, brontolando:

— Maledetta gente! appena si comincia a dir due parole, che già vi chiamano fuori! Non c'è un solo minuto di svago! Tu resta un po' qui — aggiunse lei, dopo avermi nascosto in fretta e furia dietro le sottane della padrona appese al muro.

Uscì poi con la bambina; e intesi lì per lì il principe abbracciar la piccina due volte e baciarla, facendosela saltar sulle ginocchia.

— Bimba mia, vuoi farti una gitina in carrozza? — le chiese.

Lei non rispose; ma l'altro voltosi alla madre:

— Vi prego - le disse - mandatela a prendere un po' d'aria con la balia: c'è giù la mia carrozza.

— Perchè? — domandò in francese Eugenia Semenovna.

— E' necessario — rispose il principe.

Dopo uno scambio di frasi sull'argomento, la signora, un po' seccata, finì col cedere e disse alla nutrice.

— Vestitela, e andate a spasso con lei.

La donna venne via con la piccina, lasciando soli la padrona e l'amante.

Io poi, rimasi lì; nella guardaroba in ascolto, molto contento: essendomi vietato d'uscir dal nascondiglio, pensavo aver trovato il momento opportuno per scoprire se mai si tramasse qualcosa di male contro Gruska.

XVI

Deciso ad udire, non mi contentai, volli anche vedere, e giunsi a soddisfar pienamente la mia curiosità: salii pian piano sovra uno scannetto e misi avido l'occhio a uno spiraglio dell'uscio.

Vidi il principe seduto sul divano; la signora in piedi, presso la finestra, che certo guardava già a veder mettere la bambina in carrozza...

E come la vide allontanare, tornò verso lui.

Il Congresso fece anche voti perchè gli ordini sanitari siano riconosciuti dallo Stato e perchè nell'esercizio dei pubblici poteri entri un adeguato numero di rappresentanti la classe medica.

Nella seduta pomeridiana poi il dottor Bafile riferì " sulla contribuzione di tutti gli ordini per il collegio degli orfani dei medici; „ il dottor Accettella " sulle modifiche delle tariffe giudiziarie; „ il prof. Bassi " sull'urgenza di modificare l'attuale regolamento per l'esercizio ostetrico a domicilio; „ il dottor Raffaele " sulla organizzazione del servizio medico nella legge sugli infortuni del lavoro; „ il dottor Picella infine " su varie questioni relative ai medici della marina mercantile. „

La seduta ebbe termine alle 18.

I funerali del prof. De Rossi. — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma del prof. Michele Stefano De Rossi, consigliere comunale di Roma.

Nella mattina in Rocca di Papa, nella chiesa cattedrale, fu celebrata una messa funebre, cui assistettero l'intero Consiglio comunale con bandiera, il dott. Adolfo Cancani e il sig. Fantoni, rappresentante l'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Verso le 15 la salma giunse a Porta San Giovanni per essere trasportata a Campo Verano.

Erano presenti il Sindaco e numerosi consiglieri comunali.

I vigili e le guardie di città in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

All'Esposizione di Torino — Per la chiusura dell'Esposizione e la premiazione degli espositori, è stata indetta una gita di piacere a Torino per la sera del 28 ottobre (ore 23).

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono i seguenti: 2.a classe L. 46.40 - 3.a classe L. 30.45.

Il ritorno potrà effettuarsi, nel limite della validità dei biglietti, con tutti i treni ordinari aventi vetture della classe corrispondente al biglietto. Nel viaggio di ritorno, i biglietti colla validità di 11 giorni dànno diritto a due fermate intermedie, e quelli validi per 5 giorni ad una sola fermata intermedia.

La vendita dei biglietti predetti è incominciata ieri mattina, 25, nelle Stazioni ammesse e nelle Agenzie di città in Napoli, Roma e Firenze, e cesserà un'ora prima della partenza del treno.

Educatorio " Guido Baccelli „ — Rammentiamo che domani sera avrà luogo al Politeama Adriano lo straordinario spettacolo a beneficio dell'Educatorio " Guido Baccelli. „

Il Circo Schumann oltre all'eseguire un nuovo e scelto programma, rappresenterà per la prima volta il Italia la grandiosa pantomima " Diocleziano „ per la quale ha allestito vestiari, attrezzi e scenari nuovi.

Alla medesima prenderanno parte 150 persone e 40 cavalli.

La pantomina è così ripartita:

I atto — Nel palazzo dell'Imperatore Diocleziano;
II atto — Nelle stazioni termali romane;
III atto — Nelle arene romane.

Ecco poi la distribuzione delle danze:

I atto — Gran polka per tutto il corpo di ballo, passo a solo per la prima ballerina signora Annita Gustarson;
II atto — Adagio valtzer per il corpo di ballo in unione alla prima ballerina;
III atto — Danze dei guerrieri - Combattimenti, corse dei gladiatori a cavallo, antichi giuochi pubblici romani.

Di questa pantomima si dice molto bene, e data la sfarzosità con la quale è stata allestita è da prevedere che avrà esito felicissimo.

Il concerto comunale diretto dal maestro cav. Alessandro Vessella, eseguirà uno scelto programma musicale, nel quale figurano pezzi di Mendelssohn, Schumann, Mascagni, Thomas, Massenet, ecc.

Si sta anche preparando una grandiosa festa di fiori, alla quale concorrono gentilmente i principali fiorai di Roma.

Fino da ieri erano già esauriti i palchi e vendute quasi tutte le poltrone.

E' da preveder quindi che il Politeama Adriano sarà questa sera gremito come mai si è visto.

Liceo-Ginnasio Umberto I — Ecco l'elenco dei licenziati nell'ultima sessione d'esami:

Liceo — Agostini Giorgio, Bianchi Vittorio, Bissiri Augusto, Bondi Alderino, Bramiri Francesco, Cansacchi Carlo, Chiari Tito, Cominetti Ernesto, Cona Giulio, De Cupis Torquato, De Lellis Gennaro, Di Cerbo Ottorino, Ferlosio Romolo, Fortini Ugo, Frassetto Gustovo, Garaguso Giuseppe, Gennari Ernesto, Geresa Ettore, Giusta Giuseppe, Guidoni Umberto, Mammoli Giulio, Mattei-Minicucci Serafino, Parisi Francesco Saverio, Raguzzi Temistocle, Rinaldi Pietro, Ussani Raffaele, Veneziani Pacifico, Vergani Pietro.

Ginnasio — Algranati Renato, Baiardi Giulio, Bissiri Armando, Carassiti Tesso, Cerozzi Giuseppe Emilio, Castelli Enrico, Cavalletto Giorgio, Cingolani Mario, Clerici Vincenzo, Colonna Marcantonio, De Angeli Mario, De Silvestri Filippo, Elia Augusto, Lanzi Alessandro, Magnetti Alfredo, Marantonio Alfredo, Massone Mario, Mattei Filippo, Milano Ettore, Mongiardino Lorenzo, Montagnoli Emilio, Mottzo Bacchisio, Niccoli Alberto, Orsini Adolfo, Ottaviani Rosolino, Paris Costantino, Pizzotti Oscar, Petrangolini Vincenzo, Pietranera Enrico, Quarta Gabriello, Ripoli Luigi, Tesio Paolo, Rambaldi Arturo, Torozzi Aldo, Bazzico Paolo e Conti Giovanni.

Società impiegati daziari — Ieri sera questa Società, riunita in assemblea generale straordinaria, nominava suo presidente effettivo l'on. Felice Santini.

Poco dopo la proclamazione, l'on. Santini prese possesso del suo ufficio e pronunciò un elevatissimo discorso, promettendo di occuparsi indefessamente di questa benemerita classe d'impiegati.

Fu applauditissimo dai numerosi soci intervenuti.

Società contro l'accattonaggio — Siamo lieti di constatare come la parte migliore della cittadinanza dimostri ogni giorno più di avere compreso l'utilità di questa benefica istituzione.

Il sig. *Vittore Teixeira de Mattos*, per onorare la memoria del padre suo, testè defunto, ha fatto alla Società una elargizione di L. 300; la *Ditta Fratelli Gondrand*, a mezzo dell'Amministrazione del *Popolo Romano* fece versare, come già annunziammo, a favore della Società stessa la somma di L. 100, importo di una piccola vertenza sorta col sig. conte Du Bois d'Aische e di comune accordo composta, con l'intesa di devolvere la somma in contestazione a scopo di beneficenza.

Ci auguriamo che questi tanto lodevoli precedenti trovino numerosi imitatori. Invero la Società contro l'accattonaggio ha dimostrato coi fatti di meritare la simpatia della cittadinanza, poichè mentre da un lato si occupa a dare sollievo a chi soffre ed a chi ha fame, d'altra parte ha raggiunto lo scopo di vedere notevolmente diminuito il numero dei mendicanti.

La leva pei nati del 1878. — Sono state compiute le operazioni di leva sui giovani nati nel 1878 nel Comune di Roma. Eccone i risultati: Inscritti nella lista di leva N. 3699 e cioè:

Cancellati perchè morti e inscritti marittimi N. 48. Rimandati alla ventura Leva N. 777. Riformati N. 593. Arruolati in 1. cat. N. 999, in 2. cat. N. 1, in 3. cat. 689. Dichiarati renitenti N. 582.

Lavori ferroviari — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, pubblica le seguenti informazioni:

La Società Mediterranea ha sottoposto alla approvazione governativa un progetto per la costruzione di cisterne per acqua potabile per le case cantoniere alle progr. 125.950; 190.460; 213.175; 30.107.70 e sul piazzale della stazione a Campiglia al chil. 246,75 sulla Roma-Pisa. L. 7500.

E la Società Adriatica ha sottoposto i contratti:

Con la Ditta Bonanni Tommaso per la esecuzione dei lavori occorrenti per spostare la Roma-Firenze fra i km. 136.120 e 136.550.

Id. Fagioli Giovanni pel consolidamento del ponticello al km. 277.091 della Roma-Firenze.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 136,26 per l'impianto di una fontanella per acqua potabile nella stazione di Civitavecchia sulla Roma-Pisa.

L. 1400 per la costruzione di un muro a secco pel consolidamento della falda ripida a monte dell'imbocco verso Firenze della galleria Caccia al km. 257.669.90 della Roma-Firenze.

I collettori del Lungo Tevere. — Il 21 novembre, presso il Ministero dei lavori pubblici avrà luogo l'asta per l'appalto occorrente ai lavori della costruzione di un tronco del grande collettore a destra del Tevere da S. Giacomo alla Lungara a Ponte Sisto (m. 517.33).

Sono previste L. 400,130.

Per la Scuola professionale del Rione Sant'Angelo — La Presidenza della Scuola professionale del Rione S. Angelo fu ieri ricevuta da S. E. il Ministro della pubblica istruzione, il quale si è compiaciuto della umanitaria e civile istituzione, e ha promesso tutto il suo appoggio perchè la scuola possa raggiungere un maggiore sviluppo.

Indecenze — Ci scrivono:

L'altra sera, alle 7 1[2, vale a dire nell'ora in cui le strade sono più frequentate, tre giovinastri della peggior risma, avvinazzati in modo indecente, percorrevano in tutta la sua lunghezza via Palermo, cantando a squarciagola le canzoni più luride, piene delle più orribili oscenità che bocca umana possa profferire.

Le persone che transitavano rimanevano inorridite a tanta depravazione.

Non una guardia si fece avanti per intimare a quei mascalzoni rispetto agli altri giacchè avevano perduto quello di loro stessi; sicchè quei tre cavalieri del turpiloquio poterono continuare indisturbati, le loro sudicerie.

E sì che proprio a metà di via Palermo abita il Questore di Roma cav. Sernicoli, il cui portone è continuamente piantonato da due guardie in divisa, non contando quelle in borghese che sono in maggior numero!

Che ne dice l'ottimo signor Questore?

Altro attestato di onorificenza. — La rinomatissima Casa vinicola Toscana A. Laborel Melini di Firenze, con filiale a Roma, nel più bel centro di via Tritone 84, ha testè riportato oltre la coppa di onore all'Esposizione di Torino due altre importantissime onorificenze e cioè il diploma di gran premio all'Esposizione universale ed internazionale di Digione e il Gran diploma d'onore all'Esposizione internazionale di *Londra* dove ha presentato una bene apprezzata collezione di vini stravecchi, bianchi e rossi.

E' questa la ventiduesima (tra le principali) onorificenza che il sig. Laborel Melini ha degnamente riportato, il che dimostra che non solamente in Italia, ma anche all'estero egli tiene sempre alto e rispettato il decoro del commercio italiano.

La Casa Melini, la più antica delle case vinicole toscane, si fa egregiamente apprezzare tanto in Italia quanto all'estero, sia per la costanza come per la squisita bontà del prodotto.

Ai membri della commissione esaminatrice per l'Esposizione di Digione a Londra ed al rinomatissimo sig. Adolfo Laborel Melini, come corona delle sue assidue fatiche, le nostre sentite congratulazioni.

All'Istituto Santa Caterina (in Piazza Rondanini, 48, Roma) continuano le iscrizioni per giovinette della Scuola Elementare e della Superiore, per i bambini e le bambine delle Classi Infantili.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	668	79	747	33	2	35	43	—	3	—	46	655	81	736
S. Antonio	158	244	402	2	—	2	1	—	—	1	2	159	243	402
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	491	491	—	18	18	—	11	—	3	14	—	495	495
S. Giacomo	183	104	287	4	—	4	4	—	—	—	4	183	104	287
Consolar.	54	96	150	3	2	5	3	—	—	—	3	80	26	106
S. Gallicano	80	24	104	1	—	1	2	2	—	—	4	53	94	147
	1395	1038	2333	43	22	65	53	13	3	4	73	1252	1043	2325

L'omicidio in via del Pellegrino — La notte scorsa alle 3 per precedenti rancori di gelosia in via del Pellegrino vennero a quistione lo spazzino Esposito Tommaso, di anni 32, da S. Severino e l'armaiolo Albani Cesare, di anni 44 da Roma.

L'Esposito dalle parole passò a vie di fatto e con un bastone assestò parecchie bastonate alla testa dell'Albani producendogli gravi lesioni.

Questi trasportato alla sua abitazione in via Giulia 81 p. 2, poco dopo cessava di vivere.

Il delegato Saraiva ed il brigadiere Nappi venuti a conoscenza del fatto arrestavano l'omicida traducendolo a Regina Coeli.

Grave ferimento. — Il carrettiere Battistelli Cesare, d'anni 32, da Urbino, abitante in via Appia Nuova, palazzo Pratelli, circa otto giorni addietro fu costretto a separarsi da certa Lauretti Antonia, con la quale conviveva da due anni, non potendo continuare a mantenerla con i suoi scarsi guadagni.

La donna si allontanò dal suo amante a malincuore.

Ieri sera avendo bisogno di denaro decise di rivolgersi al Battistelli. Recatasi a Ponte Lungo attese che egli uscisse dalla scuderia. Ma il carrettiere si rifiutò di aiutarla.

Ne nacque un vivace alterco, in seguito al quale la donna ferì con una coltellata il suo amante al torace.

A S. Antonio il Battistelli venne giudicato in stato grave.

La feritrice si è resa latitante.

Tentato suicidio — Nella propria abitazione in via Galvani 43, p. 2, il fornaio Rinaldi Paolo d'anni 25, romano, perchè stanco di vivere, si esplodeva un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

La guardia Impelluso lo trasportò alla Consolazione, dove fu giudicato in pericolo di vita.

Avvelenata — La bambina De Santis Teresa di anni 3, in casa, via delle Zoccolette 135, p. 2, per isbaglio bevve del sublimato corrosivo.

La coinquilina Giovanna Perugini la trasportò alla Consolazione, dove la povera piccina ne avrà per 10 giorni.

Rapina simulata — Gentili Guglielmo di anni 15, romano, abitante in via Curtatone 4, denunziava alla Sezione di P. S. del Macao, di essere stato in casa aggredito da tre sconosciuti, i quali lo avevano legato per derubarlo dell'orologio e catena d'argento per il valore di L. 46.

In seguito ad indagini del delegato Lucchetti, si venne a stabilire che il Gentili, con la correità di Giulianelli Augusto di anni 18 ed Ernesto Marziali di anni 20, romani, operai della fonderia di caratteri di Pallini Ferdinando, aveva simulato la rapina per assicurarsi l'impunità del mancato furto a danno del Pallini.

Furono tutti arrestati.

Investimenti. — Il ragazzo Guerciolі Tito, verso le 16 di ieri, transitando in velocipede per via S. Giovanni in Laterano fu urtato da un altro velocipedista. Rovesciò subito a terra e nella caduta si produsse grave lesione alla spalla destra.

Venne ricoverato a S. Giovanni.

Ladri. — I soliti ignoti, l'altra notte, tentarono scassinare la porta dell'osteria di Caprini Francesco, in via Carlo Alberto.

Baruffe. — In via dei Strengari 7 int. 23, per frivoli motivi, Santina Attili, d'anni 42, da Tagliacozzo, venne a questione col marito Tricase Maziano e si buscò parecchi pugni sulla testa. Contusioni guaribili in 10 giorni.

— Iersera, alle 18 1[2, il calzolaio Grassi Felice, d'anni 48, da Roma, passava per via Panisperna, quando venne urtato da due giovinastri con tale violenza da essere sbattuto contro un muro.

Il Grassi si risentì, ed allora quei giovinotti si gettarono su di lui tempestandolo di pugni e calci.

Il poveretto riportò varie contusioni che alla Consolazione furono giudicate guaribili in giorni 5.

Arresti. — Ieri, dopo attive ricerche fu rintracciata Fraticelli Maria fu Luigi, d'anni 40, domestica, nata a Monte Maggiore a Metauro (Pesaro), la quale fin dal 94 aveva commesso diversi furti qualificati in Orciano e quindi si era data alla latitanza rifugiandosi in Roma.

Per le attive indagini, mosse dal bravo brigadiere dei Reali carabinieri Nicola Novelli, fu arrestata mentre dormiva in via dei Cappellari 115, in casa di certa Ricciardi Amalia.

A S. Antonio — Ricoverati:

Di Pinto Giovanni di anni 53, da Terracina, abitante in via Ferruccio 30, nell'indossare la giacca disgraziatamente si produsse la lussazione della spalla destra.

— Nel convento delle monache ausiliatrici in via Milazzo, il missionario salesiano don Pirola Celestino, fu colpito da repentino malore. Versa in grave stato.

Piccola Cronaca

Programma da eseguirsi oggi al Pincio, dalle ore 15 1[2 alle 17, dalla banda del 64 fanteria:

Marcia militare - Unrath — Mazurca - Primavera - Giozza — Finale atto 3° " Gioconda „ - Ponchielli — Sinfonia " Muta di Portici „ - Auber — Pot-pourri " Carmen „ - Bizet — Polka - Sogni Dorati - Marchetti.

Monte di Pietà.

Giovedì, 27 Ottobre 1898 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 28 marzo 1898 fino alla polizza **83200**.

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 22 marzo 1898 fino alla polizza N. **79100**.

La **3.ª** *Custodia vende*:

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 7 aprile 1898 fino alla polizza **79521**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì 26 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi, fra cui:

1 orologio. Prezzo d'incanto L. 10.
1 cappuccina. „ „ „ 20.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi — Goletta *S. G. Battista*, Cap. Vercio Antonino, vino, Marsala.

Goletta *Maria Gallo* cap. Gioia Michelangelo vino, Castellamare Golfo.

Bilancella *Addolorata*, cap. D'Alessandro Placido, Castellamare Golfo.

Partenze — Brich Goletta *Buon Padre*, cap. Palera Pietro, con fusti vuoti, Castellamare Golfo.

Cutter *La Banca*, cap. Gioia Antonino, con fusti vuoti, Gallipoli.

Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa G. B. con merci, Genova.

Teatri di Roma

Costanzi. — Moltissimo pubblico ieri sera al *Re di Lahore* e solita ed entusiastica accoglienza a tutti gli artisti e grande ammirazione per la sfarzosa e ricca messa in scena.

A proposito del *Re di Lahore*, con piacere pubblichiamo la seguente lettera del Massenet, che torna ad elogio del maestro Mascheroni:

Caro e illustre maestro e collaboratore.

Toccatami la gloria di aver voi come direttore d'orchestra, nella mia opera, il successo era già assicurato.

Io ho saputo dalle lettere dei pensionati musicisti di villa Medici quanto sia eccellente la esecuzione del *Re di Lahore*, sì che la impressione da loro ricevuta alla rappresentazione è stata profonda.

Non ho voluto tardare a testimoniarvi tutta la mia grande riconoscenza.

Vostro fervente ammiratore
Massenet.

E' soddisfacente il sapere che un maestro insigne come il Massenet, rivolga così lusinghiere parole ad un nostro connazionale; e l'arte nostra ci guadagna per le sue gloriose tradizioni.

Stasera intanto si ripete il *Rigoletto* e domani ancora *Re di Lahore*.

Sabato *Forza del Destino*. Intanto le prove dell'*Iris* proseguono alacremente e vi assiste lo stesso Mascagni.

Oggi la Darclée arriverà a Roma, ed anche l'editore Giulio Ricordi è atteso nella giornata.

Tutto è dunque preparato pel grande avvenimento artistico atteso con impazienza e col massimo interesse.

Valle — Rammentiamo e crediamo che basti, che questa sera Gennaro Pantalena dà il suo spettacolo d'onore col bel programma già pubblicato.

Al **Nazionale** si danno le ultime rappresentazioni della compagnia Ferrati, ed al **Politeama Adriano** straordinario spettacolo a beneficio dell'Educatorio Baccelli e domani due rappresentazioni.

Quirino — La seconda del *Barbiere di Siviglia* ottenne iersera uguale successo, nè mancarono applausi a tutti gli artisti.

Stasera *Ruy Blas*.

Manzoni — *Il Conte di Sant'Elena* è destinato senza dubbio a molte repliche e quella di iersera non fece che confermare pienamente il successo ottenuto fin dalla prima sera.

Tutti gli artisti ed in modo speciale la signora Micheluzzi ed il Lombardi furono vivamente applauditi.

Stasera replica e venerdì beneficiata della prima attrice giovane Ebe Guasti col *Conte Rosso*.

Metastasio — Il felicissimo e forte dramma: *Suor Teresa* si rappresenta stasera, ed in settimana beneficiata dell'artista Ettore Baccani.

Nuovo — Molto pubblico alla replica del grazioso ballo fantastico *Il sogno di Pierrot* in cui viene ammirata la coppia danzante Della Rocca e Blanc.

Stasera si replica.

Sferisterio Sallustiano — 1. partita d'oggi — *rossi*: Moggi, Nidiaci e Marini, *turchini*: Berardi, Mazzoni e Tarabelli.

2. partita — *rossi*: Busoni, Mazzoni e Marini, *turchini*: Gabri, Nidiaci e Tarabelli.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Rigoletto*, ore 20 1[2.
Valle — *Verona ecc.* - ore 21.
Nazionale — *Vittoria di bimbo*, ore 21.
Quirino — *Ruy-Blas*, ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - 21,
Manzoni — *Il conte di S. Elena*, ore 21.
Metastasio — *Il Coltello*, ore 21.
Nuovo — *Il sogno di Pierrot* — ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brussa**.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, è arrivato ieri mattina a Torino, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal generale Ottolenghi e dalle altre autorità.

Iersera è partito per Livorno l'on. Palumbo, ministro della marina.

Sarà di ritorno domani.

Telegrafano da Parigi che gli on. Di Rudinì e Luigi Luzzatti assistettero ieri alla seduta della Camera francese.

Per il neonato Principe Sabaudo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 25, ore 24. — I Sovrani giungeranno domani alle ore 16,40.

Si crede che il battesimo del principino neonato verrà differito.

Da Palermo a Torino

L'on. Fortis, proveniente da Catania ed accompagnato dall'on. Pasqui, è arrivato alle ore 17 a Messina, ove fu salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta municipale, dal vice-presidente della Camera di commercio, dal presidente della Cassa di risparmio e dalle altre autorità, dai deputati Cianciolo, Fulci Lodovico, Sciacca della Scala e Scaglione e da moltissimi cittadini.

L'on. Fortis, dopo mezz'ora di permanenza sul ferry-boat, proseguì per Torino, via Reggio di Calabria.

I medici dall'on. Baccelli.

Ieri, una commissione composta dei dottori Morisani, Accettella e Lanzillotti si è recata dall'on. Baccelli per presentargli i voti di omaggio deliberati dal Congresso medico. L'on. Baccelli oltremodo commosso per la dimostrazione di stima voltagli dare dai congressisti, pregò la Commissione di farsi eco dei suoi ringraziamenti e promise che oggi sarebbe intervenuto al Congresso.

I vini italiani in Austria.

Da quanto ci risulta l'incidente per l'irricevibilità dei vini italiani nel porto di Fiume (Austria), incidente sollevato da quel governo austriaco, è stato mercè la sollecitudine del nostro Ministero degli esteri completamente appianato ed esaurita ogni divergenza.

Ministero Interno.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Marsengo Bastia, sottosegretario di Stato all'Interno.

Il Consiglio superiore di Sanità ha tenuto seduta anche ieri per la discussione delle materie all'ordine del giorno.

Ministero Esteri.

Ha fatto ritorno in Roma, dal consueto congedo estivo il Ministro del Portogallo presso il Quirinale, signor De Vasconcellos ed ha già ripresa la direzione della Legazione.

Ieri ha conferito col comm. Malvano.

— Il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, sarà a Roma ai primi di novembre p. v.

Ministero Grazia e Giustizia.

Non potendo i decreti essere debitamente controfirmati da S. E. il Ministro guardasigilli il bollettino di questa settimana non uscirà affatto.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Vienna Gerardo è destinato temporaneamente a prestar servizio all'Osservatorio del 2° dipartimento, in luogo dell'ufficiale Patrizolo Guido, che imbarcherà sulla *Caracciolo*.

I commissari capi di prima cl. Balestrino M. Domenico, Bartolucci Alessandro, Ciannameo Vincenzo e Percuoco Giuseppe, sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario e nominati i primi tre ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia e Percuoco cavaliere Mauriziano.

Il commissario di prima cl. Ghiglione Domenico è stato collocato in posizione di servizio ausiliario e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo del genio navale,

Ingegnere capo di seconda cl. Ferrati Edgardo, promosso ad ingegnere capo di prima classe.

Ingegnere di prima classe Scialtri Giovanni, id. ad ingegnere capo di seconda classe.

La R. nave *Volta* partirà domani da Civitavecchia per Genova, Spezia, Livorno e Messina per una ispezione alle torpediniere.

L'ispezione continuerà poi in Taranto e Ancona.

Fu scritto in un giornale che la R. nave *Carlo Alberto* ebbe a subire avarie. Ciò è assolutamente non vero.

Ecco infatti i movimenti della nave negli ultimi mesi:

Arrivo a Puerto Cabello il 3 luglio, partenza 8 luglio — Arrivo a La Guayra l'8 luglio, partenza 11 luglio — Arrivo a Cartagena il 16 luglio, partenza 24 agosto — Arrivo a Curacao il 27 agosto, partenza 10 settembre — Arrivo a La Guayra il 12 settembre, partenza il 20 settembre — Arrivo a Bahia il 5 ottobre, partenza 15 ottobre — Arrivo a Rio Janeiro il 20 ottobre, da dove partirà oggi o domani e vi ritornerà il 16 novembre.

Informazioni estere

L'arresto di un altro anarchico.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 25 — Un anarchico, proveniente dall'Italia e da Malta, fu arrestato, mentre sbarcava. Egli aveva intenzione di recarsi in Palestina.

BORSE E MERCATI

Roma, 25 Ottobre 1898.

Le cattive disposizioni manifestatesi fino da ier sera, si sono accentuate stamane in tutti i mercati ed hanno spinto a numerosi realizzi.

Parigi apre debole a 91.10 e qui la Rendita 5 0[0 si quota da 92.52 1[2 a 99.50 mentre il cambio raggiunge il corso di 109.57 1[2.

Rendita 4 1[2 107.95.

Meridionali 724 — Mediterranee 532 — Banca di Italia 909 — Terni 870 — Banca Commerciale 650 Cred. Italiano 569 — Ist. Cred. Fond. 501 — Gas 711 — Marcie 1130 — Omnibus 404 — Condotte 250 Molini 131 a 130 — Banco Roma 166 — Metallurgiche 165 a 164 — Ferriere 127 — Venete 50 a 50 1/2.

Cambi richiesti.

Francia 109.57 1[2 — Londra 27.78.

Ore 18,30. —
Rendita 99.55. Senza affari.

Cambio dazio doganale 26 Ottobre L. 109,60
Dal 24 al 30 — fino a L. 100 — L. 108.65.

BORSE ITALIANE — 25 ottobre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 50	99 52	99 55	99 53
Id. fine	— —	— —	99 57	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 50	107 85	— —	— —
Az. B. d'Italia	910 —	— —	910 —	904 —
„ B Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	530 —	530 —	531 25
„ „ Merid.	725 —	725 50	724 50	726 50
„ di Torino.	— —	— —	370 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	227 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	430 —	428 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	374 —	374 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	314 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	327 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	518 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	109 65	109 62	108 50	109 55
Berlino id.	135 65	135 62	— —	135 50
Londra id.	27 79	27 79	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 75	27 49

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 25, ore 22.25 (Borsino). — Rendita 99.48 contanti 99.52 fine mese — Meridionali 725.50 — Mediterranee 531.50 — Navigazione 430.50 — Raffinerie 381 — Raffinerie nuova 301 — Acciaierie 874 — Credito italiano 570 a 571 — Banca commerciale 650 a 651 — Ferriere 124 — Banca d'Italia 916.

Consolidati - Media uff. del Regno - *24 ottobre*

	con cedola	senza cedola
3 0[0 lordo	90 67 1[2	97.67 1[8
4 1[2 netto	107.68 7[8	106.76 3[8
5 0[0 netto	99.50	97.50
4 0[0 lordo	62.22 7[8	61.02 7[8

Parigi, 25, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 42	100 55
„ 3 0[0 perp.	101 40	101 55	101 55
„ 3 1[2 0[0	— —	105 20	105 17
ITALIANA 5 0[0	91 10	91 20	91 32
turca	22 —	22 15	22 17
spagnuola	40 60	40 87	41 35
russa nuova	— —	95 05	95 —
portoghese	22 75	22 85	23 —
ungherese	— —	102 —	102 40
Egiziano 4 0[0	— —	110 —	110 —
Banca di Parigi	931 —	937 —	938 —
Banca Ottomana	— —	544 —	545 —
Credito Fondiario	— —	703 —	708 —
Azioni Suez	— —	3657 —	3660 —
Lotti Turchi	— —	107 —	106 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	668 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	8 7/8	8 1/4
su Londra	— —	25 36	25 35
su Madrid	49 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 25 ore 15,55 (fonte italiana) — Impressinati oscillazione Consolidato chiusura migliore ora incerti sopra dimissione ministro Guerra 101,45 — 22[25 — 91,20 — 30[25 — 45[50 — 70[25 — 85[50 — 665 — 22,15 — 544 — 40,9[…] 120[5 — 125[1 — 185[5 — 740 — 629.

Vienna, 25, debole	24	25
C. austriaco	351 75	359 —
Rausi. oro	119 95	119 90
Id. carta	100 85	100 75
N.ni oro.	9 53 1/2	9 54 1/2
Lire ital.	43 75	43 60
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 25, apertura	25	24
N.i Cons.	107 5/8	108 1/[…]
Italiana	89 1/2	89 7/[…]
Turca	21 5/8	21 5/[…]
Egiziano	108 —	108 —
Argento	28 7/16	28 1/[…]

Berlino, 24, ferma	24	25
Ital. cont.	90 90	90 50
f. mese.	90 90	90 50
Az. Merid.	131 25	130 50
„ Medit.	97 10	96 75
Ob. ferr. 3 0[0	57 50	56 75
„ Merid.	60 80	— —
„ Roma.	93 30	92 75
„ Medit.	—	— —
B. Comm.	118 —	116 90
Rublo	216 55	216 75
cambio Italia	— —	75 70

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[…]
Francia	3 per 0[…]
Inghilterra	4 per 0[…]
Germania	5 per 0[…]
Austria	5 1[2 0[…]
Belgio	3 per 0[…]
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2[…] ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma	Balle N. 10[…]

Havre, 25 ottobre — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine ottobre — TENDENZA calma	Balle N. [illegible] L. [illegible]
Caffè Santos good average — TENDENZA calma	Vendite sacchi N. [illegible] Prezzo f. ottobre [illegible]

Parigi, 25 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	[illegible]	46	—	
Avena	36	[illegible]	18	[illegible]	
Olio di colza	32	—	31	50	
Spiriti	41	[illegible]	41	[illegible]	
[illegible]	104	[illegible]	[illegible]	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma
—(Datano sempre dal 1. e dal 16 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pics. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Avvisi di nuova risurrezione che Dio Padre manda per la rinnovazione di tutto il mondo.

XIV.
Risurrezione dei morti che si trovano nell'Inferno di Calabria

In Nome di Dio Padre Onnipotente.

Il giorno dieci dicembre 1897 alle ore dodici di sera, cioè alla mezzanotte, mi chiamò l'Eterno Padre, e mi disse:

Figlia, vieni sull'alto dei Cieli, ove risiede la Mia Reale Persona per prendere le tre ricche Mie Sostanze e portarle ai morti, che si trovano nell'inferno di Calabria, e con questo farai un'altra penitenza più aspra di quella che facesti nell'inferno degli Abruzzesi, perchè nell'inferno degli Abruzzesi si trovano i muli, e questo inferno, ove ora vai è l'inferno dei gatti selvaggi colle vesti di lupo, e questo inferno si trova nella provincia di Calabria, ed il luogo preciso dove esso stà è nella Città di Reggio, e questa Città si trova su questo inferno come una foglia di albero buttata sul mare, e questo inferno è tanto grande che arriva fino nei paesi vicini ed anche in qualche altra città.

Figlia, in quell'inferno se non stai più attenta a mettere ognuno a suo posto, ti fanno lo stesso che ti fecero i morti Americani, anzi più peggio ancora: pensa bene, o Mia Agnella Divina, a portare le vesti di Mia Giustizia, e non voler andare colle vesti di tua innocenza in mezzo a quei gatti, che tengono le vesti di lupi, e quest'aspra penitenza te l'han cagionata Eva e Caino coi loro peccati ed eccoti la spiega.

Figlia, dieci anni dopo che Adamo era uscito dal Mio Giardino, vide un grosso gatto di variati colori, che veniva da settentrione, ed egli, che stava sempre pieno di paura che non gli capitava la seconda digrazia, gli faceva sempre la guardia per vedere quale via batteva il gatto; questo si accorse che Adamo gli faceva la guardia, e cambiò l'ora, ed il povero Adamo, che andava a lavorare, non sempre gli poteva fare la guardia, ed il gatto pieno di malizia andava nella casa di Adamo quando vi erano Caino ed Eva, e fece tre anni di passeggio da settentrione alla Casa di Adamo.

Una notte Adamo disse ad Eva: come si deve fare per quel gatto che spesso viene nella nostra casa? Noi teniamo i bambini e ci può fare qualche danno quando io non ci sto, e Dio ci caccia anche dalla casa, come ci mandò via dal suo Giardino. Eva piena di timore quando sentì Adamo che la rimproverava, prese una striscia di pelle e si pose a perseguitare il gatto. Ma il gatto più maligno che fece?

Si accorse che dentro un bosco ci stava una tana di lupi coi lupicini, se ne prese uno piccolo, e se lo mangiò, e la pelle se la pose addosso, e se ne andò di nuovo alla casa di Adamo per non farsi conoscere che era il gatto maligno, che cercava la rovina di Eva, di Caino, e di tutto il mondo, e continuò così ad andare nella casa del povero Adamo. Al mattino del giorno quattro Aprile Adamo non ancora era uscito dalla sua casa per andare a lavorare, e vide entrare il gatto colla pelle di lupo addosso, e quando vide il gatto travestito si buttò colla faccia sulla terra, pianse, e disse: « Sarebbe meglio che questa terra si aprisse ed Adamo restasse coverto, anzichè vedere la seconda rovina che mi fa il gatto! » Figlia, al vedere Io Adamo primo uomo piangere in quel modo gli feci arrivare i Miei lumi sotto i suoi occhi, e tardi fece al gatto un bel regalo. Al mattino del sette Aprile Adamo si pose in impegno, e si nascose in una casetta poco lontana dalla sua propria casa, e vicino a quella casetta teneva un albero di mirra amarissima che egli per più rendere amara toglieva la terra buona da sotto le radici, e metteva le aste di mirra stessa: fece allora un ramo di quell'albero, ne tolse la corteccia, e quell'albero quando è tolta la corteccia caccia acqua velenosa, se la pose in mano, e fece la guardia al gatto quando entrava nella sua casa: il gatto si accorse che Adamo non era nella sua casa ed entrò volentieri dentro senza paura: Adamo subito andò alla sua casa, e chiuse la porta, ed il gatto restò dentro. Cominciò Adamo a scherzare col gatto con quel ramo di mirra pieno di acqua velenosa, e lo chiamò vicino a sè: poi chiamò Caino, che stava poco lontano e gli disse: Prendi il gatto in collo e scherza con esso, come hai scherzato per tre anni, e tienilo stretto senza lasciarlo. Chiamò Eva, che stava nella casa, e le disse: prendi sette fili di seta, uniscili insieme e portali a me, indi prese la bocca del gatto la strinse in mezzo alla sua mano, e gli disse: « Gatto maligno pieno di tutti i peccati, tu sei stato il danno di me povero Adamo, e di te che cosa sarà? Io ti metto il ramo di mirra nella tua bocca, tienilo stretto e non lasciarlo più. » Gli strinse il ramo in bocca, e coi sette fili di seta gli ravvolse la bocca per non fargli uscire neppure fiato; poi prese sette legna dello stesso albero di mirra lavorate come chiodi, e lo bucò tutto e le lasciò negli stessi buchi fatti sul corpo del gatto; indi fece un altro ramo di mirra più grande e forte, e dopo averlo bastonato lo fece lasciare, e lo perseguitò a bastonate sino a che si stancò di corrergli appresso, e non lo uccise per grandi Miei lumi, perchè era un cattivo segno il morire un animale selvaggio, segnalato dalla Giustizia in quella terra benedetta da Me Dio Onnipotente.

Il gatto non si curò di tutto quello che gli aveva fatto Adamo, e continuò a correre pel bosco, ove aveva ucciso il lupicino, e dal bosco passò a settentrione e di là arrivò alla Calabria, che girò tutta, ed andò a fermarsi nella Città di Reggio, ove si trova ora l'inferno dei gatti selvaggi colle vesti di lupo addosso, e li visse molto tempo, e poi morì lasciando il ramo di mirra con tutte le foglie intorno, la pelle del lupo, le ossa e la carne sua, e così le Provincie tutte di Calabria vi hanno preso carne, pelle ed ossa del gatto, il cuoio del lupo, ed il ramo di mirra con tutte le foglie di mirra sparse al di sopra, che li ha tutti cotti e dissecati: così stanno i morti e così si trovano anche i vivi.

Figlia, non è il tuo Padre, che ti fa trovare in questi inferni svariati di morti animali, ma sono stati essi stessi, che hanno rubato tutto a quel gatto mal'gno morto nella Calabria, e per questo motivo tu devi prima mettere ognuno a suo posto, e poi vestiti di Mia Giustizia, e prenditi anche il Mio Volto irritato di severa vendetta.

Figlia, va nel bosco che si trova a settentrione, ed ivi vi è un piccolo inferno, dentro al quale vi sono sei milioni di fattucchieri, e quattrocento donne vere amiche di fattucchieri, e lì dentro non si veggono che sono persone, ma lupi con quattro piedi e tutti neri. Figlia, prima di andare in quel posto scendi nell'Inferno Mistico, e comanda all'Imperatore moro turco di accendere la colonna, e bussasse alla punta di sù, affinchè quel mare gelato si riscaldi, e tu non senti tanto freddo coi tuoi innocenti piedi; e dentro a quell'inferno di settentrione vi sono pure tre Imperatori e sei Re tutti fattucchieri, ed anche essi animali con quattro piedi; e quando sarai arrivata alla fine di settentrione vicino al bosco, là ti fermi senza più camminare perchè Io li fo tutti uscire vicino ai tuoi piedi come pecore che debbono andare al bagno per pulirsi, e dare la lana al proprio padrone.

Figlia, ora scendi sul Cielo, e va vicino al Mio Sole Potenzioso Brillantino, e sciogli una catena di oro e portala con te, e quando sarai arrivata in quel posto butta la catena al principio del bosco, e subito vedrai uscire tutti quei morti fattucchieri, che si legano a quella catena da loro stessi, perchè quello è il furore della Mia Giustizia e quella catena di oro appena che quei fattucchieri si ligano vicino ad essa, si fa tutta nera pel troppo fuoco, che essi portano.

Figlia, quando saranno finiti tutti di ligarsi alla catena di oro, dà uno sguardo dentro quel bosco, e vedrai le migliaia di fattucchieri tutti vivi, che vengono da ogni parte del mondo, perchè là si trova il capo di tutti i fattucchieri, ed essi stanno tutti colla testa scoverta e girano come formiche dentro quel bosco; ed il capo di questi fattucchieri sta fermato accanto ad un grande albero, ed egli solo sta coverto di testa con un cappello poco meno di tre metri lungo e largo di color caffè, e dove essi stanno tengono moltissime catene variate, che sono le parole che dicono per fare le loro fattucchierie, e questi fattucchieri vivi sono di tutte le classi, cioè giovani, vecchi, nobili, plebei, militari, preti, ed anche qualche donna assai vecchia e vera loro amica, e come maestre che insegnano a quei giovani che vanno in quel bosco.

E la gente del mondo sta indifferente e vive tranquilla con queste maligne persone in mezzo ad essa, e non cerca di distruggere quel bosco, ed edificarvi un Mio Tempio per togliere le catene di questi vivi fattucchieri, e quel bosco di settentrione è chiamato il bosco del richiamo di fattucchieri vivi, che vi vanno da tutte le parti del mondo, perchè ivi è la loro scuola.

Figlia, mentre cammini per quel mare gelato per portare i lupi all'inferno dei gatti selvaggi, che si trova nella Città di Reggio in Calabria, ti verrà incontro una grande compagnia di donne vive fattucchiere, che vogliono andare al bosco del richiamo, ove stanno gli altri fattucchieri vivi; queste sono quelle donne amiche dei fattucchieri che non sono bene istruite; esse arrivano al principio del bosco e tornano indietro, perchè non hanno più parole per entrare nel bosco: i fattucchieri si accorgono di esse che vanno, e le chiamano colle mani e colle foglie degli alberi; ma quelle tornano indietro, e se ne vanno vicino al Tevere in Roma sotto il ponte Santangelo come punto di loro richiamo, ed in mezzo a questa compagnia che t'incontrerà sul mare gelato, vi sono ottanta monache di ogni ordine, che sono anche fattucchiere.

Ma chi sono queste monache? Sono quelle che prima hanno amoreggiato coi fattucchieri, e poi disgustate sono andate a farsi monache, ovvero sono quelle che sono mandate a monacarsi dagli stessi fattucchieri per arrecare danno ai confessori, ed alle povere monache, che sono nate col destino di menare la vita ristretta e modesta; e le monache, che hanno ricevute queste genti pentite come fiori di giustizia, sono state da esse regalate di gelosie, disturbi e disonori.

Tu seguita il tuo cammino, e porta tutti quegli animali fattucchieri morti nell'inferno di Calabria a prendere il bagno di mirra, che portò il gatto punito da Adamo; e la porta di questo inferno si trova dentro una grande Chiesa, ove tengono una falsa imagine, che rappresenta una rospa mummia, che è la rovina occulta di tutto il mondo.

Figlia, quando vai dentro quell'inferno non potrai passare per la gran folla di quei morti, ed i primi che sono entrati in quell'inferno non si veggono più, perchè oppressi dalla grande moltitudine. Lascia quegli animali in mezzo a quel mare di acqua di mirra per far spugnare i loro cuoi di lupi e gatti selvaggi ed appena che entri volgiti a destra di quell'inferno, e troverai una grande poltrona rivestita di nero con una *nobilissima Regina* sopra di essa accovacciata come una gallina, ed eccone il fatto.

Figlia, in Inghilterra vi fu una superba Regina, che era tanto aspra, e di anima nera, che quando vedeva le persone religiose le bestemmiava da sola, e quando vedeva le persone povere si metteva la mano vicino agli occhi per non guardarle e diceva: « mai i miei occhi guardare poveri, e mai aver che fare con gente di Chiesa, e se io non fossi Regina avrei commessi mille peccati per fare danaro e comprarmi titoli di nobiltà per non aver che fare coi poveri e colle persone di Chiesa, ed i miei abiti li farò consumare e divorare dai tarli, anzichè darli ai miei servi che mi stanno intorno, o ai poveri »; ed anche i suoi ministri erano avviliti dalla sua severità. Basta così, non più prolunghiamo la sua aspra vita! Quando morì questa Regina la Mia Giustizia le fece un bel regalo: le tagliò tutti i suoi superbi capelli, e le pose in testa un cuoio di animale detto *riccio* colle spine di esso entrate nella sua testa e col cuoio al di sopra per farla meglio conoscere in quell'inferno che essa è la superba Regina d'Inghilterra; le tolse le scarpe, e le pose un paio di *zambitti* ligati colle funicelle alle gambe; poi la spogliò tutta.

Eravi in Calabria un padrone di muli, che per non farli raffreddare quando erano sudati, e per tenerli caldi nell'inverno metteva su di essi le coverte di color caffè oscuro grossolane, e quando non bisognavano le teneva poggiate sulle legna, ove andavano a dormire la notte le galline e galli, che aveva in gran numero, e quelle coverte erano piene di sporchezze ed insetti di galline: la Mia Giustizia prese una di quelle coverte più sporca, e la pose sulle spalle della Regina d'Inghilterra, la quale la tiene stretta sulle sue spalle col furore della Mia Vendetta, e quando vanno i morti in quell'inferno per compenso di quello che essa diceva, cioè di voler commettere mille peccati per comprare titoli di nobiltà, le danno questo saluto dicendo: « sii tu maledetta, o Regina, prenditi questi nostri peccati! » E la Regina per tre minuti alza le braccia sotto la coverta di mulo, e si fa vedere, nel modo come sta abbassata sulla poltrona, come una gallina abbassata che dorme in tempo di notte, e nell'alzare le braccia per farsi vedere scoperta per la sua superbia riceve i primi peccati di quei morti, perchè questo è il furore della Mia Vendetta posta su quell'aspra e superba Regina.

Figlia, il vestito, che posero a questa Regina quando morì, Io lo presi e portai ad una vecchia ebrea in Palestina, che era stata sepolta con abiti vecchi addosso dopo tre giorni da che era morta questa Regina, ed ai suoi piedi le posero un paio di scarpe di seta bianca, e la Mia Giustizia se le tolse, e le portò ad una povera donna napolitana morta nel parto, e questa povera donna andava sempre scalza per tanta miseria che teneva; ed i ricchi del mondo mandano tante povere genti scalze nei miei inferni, e non si vergognano di Me Dio Onnipotente, che sono il Padrone della loro vita, e della loro roba.

Figlia, quando questa Regina ti vede entrare nell'inferno di Calabria fa la stessa mossa, che fa quando arrivano i morti, perchè cogli occhi pieni di nero sonno non guarda chi sei, che le porti un nuovo annunzio, e la sua pace che riceverà in eterno.

Figlia, nella Palestina vi era una donna ebrea, che molto amava la purezza, e spesso salutava il Mio Nome, e notte e giorno pensava e diceva, poveri piedi miei come hanno aa fare se Dio Padre dopo morta mi dà una penitenza di camminare sulle spine come farò, e come debbo pensare quando muoio? Un giorno di Mia grande Festività, che facevano gli antichi ebrei nel Mio ricco Tempio, che avevano nella Città distrutta di Gerusalemme, questa donna si pose vicino all'altare, ove facevano i puri sacrifizii coll'Agnella Divina, e cominciò a buttare lagrime dai suoi occhi, e diceva colla gente che le stava accanto, se questa piccola Agnella è così sacrificata, noi, che teniamo i peccati, come dobbiamo fare?

E' certo che i miei piedi faranno penitenza sulle spine dopo morta ed io come farò? Pensò di andare nelle case dei ricchi ebrei a cercare l'elemosina per comprarsi una pelle di pecora come si trovava, cioè con tutta la lana, e farsi un paio di scarpe forti di lana e pelle, perchè, diceva, se io cammino sulle spine queste non mi pungono i piedi, perchè se ne vanno dentro la lana, ed i piedi non sentono tanta pena.

Figlia, questa donna ebrea fece la penitenza quando era viva col solo pensare che i suoi piedi dovevano passare sulle spine sentiva il timore nei suoi nervi, ed Io così da sull'alto dei Cieli benedissi le scarpe di pelle di pecora, e non la feci passare sulle spine, e per questo le scarpe della Regina d'Inghilterra le portai alla donna napolitana, e non alla povera donna ebrea, che si vestì dell'abito della Regina, ed essa si trova in Paradiso insieme coi morti della Palestina, vestita da Regina a sedere vicino al posto, dove tu metti questa Regina d'Inghilterra, e quando questa viene in Paradiso e vede la donna ebrea col suo ricco vestito la guarda, la saluta, e le dice: Viva il Re della Gloria, e benedetta la sua umile Agnella, che ha rivestita me misera e povera Regina.

Figlia, va per via Finale, prendi un ricco e nobile abito giallo con sette striscie di seta verde intorno, ed un paio di scarpe pure di seta gialla, sulle quali vi è un laccio pure verde, prendi una corona di brillanti e va a rivestire quella povera Regina, e non Me la far vedere così vile e meschina ora che Io vengo a quell'inferno pieno di lupi e gatti selvaggi.

Figlia, dopo che hai rivestita quella Regina ti metti al lato destro di quell'inferno, e subito vengo Io su di un ricco e nobile Trono, e porto sette monete di oro raffinato e sette panini, e dopo che avrò fatto sette minuti di nera condanna a tutti quei morti, alzo il Mio Braccio pieno di Potenza e spargo i sette panini e le sette monete di oro raffinato in segno di elemosina a tutte quelle anime che aspettano la ricca Mia Misericordia da tanti secoli senza mai sapere chi è il Padrone, che le ha punite: sempre Paradiso, e mai più inferno per questi Miei poveri pezzenti.

Figlia, fa una girata per tutte le Provincie di Calabria, e fa rami di fiori e di alberi perchè i morti sono molti, ed Io non voglio vedere alcuno colle mani vuote, e distribuiscili in mano a tutte quelle anime piccole e grandi, e dopo vedrai montare la Mia Reale Persona sull'alto dei Cieli, ed appresso a Me verrai tu, e appresso a te seguiranno tutti i Miei pezzenti, e li lascerò tutti vicino alla Mia Fonte viva e miracolosa per farli godere in eterno.

Dopo vieni sull'alto dei Cieli per farti sapere qualche cosa, che riguarda le persone del mondo.

Figlia, fa sapere a tutta la gente Calabrese che in quella Città di Reggio Io alzo il Mio Trono Reale coi Miei sette Firmamenti, e nella Città di Catanzaro andrò col Mio Sole potenzioso Brillantino, e nella Città di Cosenza metterò la Mia Fonte viva e miracolosa per battezzare tutta la gente calabrese.

Figlia, fa sapere a tutto il mondo, che quando il tempo fa tempesta con tuoni, lampi, e grandine non sono Io che punisco il mondo con questi orrendi castighi, ma sono i fattucchieri vivi, che riuniti in gran numero si alzano dalla terra quanto possono alzarsi colle loro fattucchierie, ed arrecano con esse tanti danni alla povera gente nelle vigne, e nei campi di piante già mature, e quelli del mondo bestemmiano il Mio Nome dicendo, che sono Io che li punisco sulle loro fatiche: ma i Miei castighi non li ho fatti mai arrivare nel mondo alle persone, ma nell'inferno soltanto dopo la loro morte. E facci sapere a tutti i fattucchieri, che bruciassero quei cattivi e dannati libri, che tengono per le loro fattucchierie, e dimenticassero quelle parole che hanno imparato per rovinare le persone, e distruggere tante fatiche della povera gente e lasciassero tutti quei posti, ove il capo dei fattucchieri li richiama, e facessero penitenza di quanti peccati hanno fatto, e di quanti danni hanno arrecati agli altri, ed a se stessi, e se ora metto in palese i posti, ove essi vanno a fare questi loro concerti, se non ascoltano questi Miei avvisi li paleserò tutti uno per uno, nome e cognome, e li farò ligare tutti con una sola catena, come feci ligare quei lupi fattucchieri loro compagni morti nel *bosco di settentrione loro richiamo*, e li farò portare tutti così ligati ad un punto di mare che niuno sinora sa ove si trova, e dentro quel punto di mare vi sono i milioni di animali inferociti, che fanno la mira per mangiarsi gli uomini cascati nel fondo del mare passeggiato, e lì appena che saranno buttati questi fattucchieri, quegli animali li accerchieranno, e senza farli mai morire li roderanno in eterno, perchè tale è il furore della Mia Vendetta contro questi lupi animali fattucchieri.

Figlia fa sapere ai capi di tutti i fattucchieri, che il loro corpo già si trova nell'inferno insieme col loro vero amico, che bene lo sanno chi è; il loro corpo penerà in eterno senza l'anima, e per questo penerà di più perchè non vi è più l'anima, che è guardata dalla Mia Misericordia.

Figlia fa sapere a tutti che gl'incendii che si succedono per tutto il mondo li fanno avvenire le donne ed uomini fattucchieri; e queste donne fattucchiere sono a preferenza le levatrici, e le cattive donne; pochi sono quegl'incendi che avvengono per sciocchezza della gente, e dei loro figli. Stessero tutti più attenti, e spesso facessero benedire le loro case colla Mia acqua salutare, perchè questi fuochi d'incendii si veggono solo nell'inferno.

Figlia, fa sapere a tutte le monache, che pensassero bene quando ricevono persone nei loro monasteri tanto se sono donne del mondo, quanto se sono persone che hanno servito, perchè sono guasti e per questo i monasteri sono pieni d'invidia, e gelosia, e peccati.

Figlia, fa sapere pure a tutte le monache, che stanno negli ospedali e che assistono gli uomini ammalati, che, non è quello il loro posto, ma è quello di menare una vita diversa, se vogliono il Mio Paradiso; e gli uomini ammalati si faranno custodire dai monaci buoni e veri religiosi, e così mettiamo ognuno a suo posto.

Figlia, fa sapere a tutti i Calabresi che non più avvilissero quegli alberi di portogalli colle cattive medicine e colle immondezze, perchè non è quello il modo di coltivare quelle ricche e nobili piante, ma facessero come le coltivava Adamo.

Figlia, uscito Adamo dal Mio ricco Giardino trovò vicino alla sua casa sette piante di alberi di portogalli, e dopo poco tempo le trovò tutte misere, ed i frutti che facevano si sentivano amari; il povero Adamo non sapeva come fare per coltivare quegli alberi, e piangeva credendo che quelle sette piante gli seccavano, ed Io lo puniva, e non aveva più quei ricchi e nobili frutti. Il giorno dieci di gennaio alle ore nove del mattino vide Adamo intorno agli alberi di portogalli molta semola di rossina bagnata coll'acqua poco calda, sette alberi erano, e sette masse di semola trovò intorno agli alberi. Adamo invece di fare, come aveva veduto, rimase più confuso; ed Io per meglio imparare ad Adamo come si coltivavano gli alberi di aranci, gli diedi la seconda prova.

Il giorno venti di Luglio alla stessa ora vide Adamo intorno agli alberi di portogalli altre sette masse di semola di grano con molta acqua gelata per rinfrescare quelle ricche e nobili piante; e così il povero Adamo si tranquillò e fece come aveva veduto; nei mesi di caldo metteva a piedi delle piante di aranci semola abbondante coll'acqua gelata, e nei mesi freddi metteva semola con molta acqua calda, e le piante così si facevano belle e piene di ricchi frutti colle Mie Benedizioni. Facessero pure esse così tutte le persone che tengono alberi di aranci; e questo lo facessero anche nelle vigne: e quelle persone che fanno questa coltura e non riescono è segno che non vogliono le Mie Benedizioni, e continuassero a fare come hanno fatto. I Calabresi lasciassero tutte quelle bestemmie che fanno nelle loro case, ed anche sotto gli alberi di portogalli, che non vogliono menare frutti dolci, perchè non sono quelle povere piante che non vogliono fruttificare bene; ma è stato il gatto selvaggio che scappò dal Settentrione, e portò il ramo di mirra nei loro fondi e nelle loro Provincie, abbastanza sia spiegato, e non vi è bisogno di altra spiega.

Figlia, fa sapere a tutti i ricchi Calabresi che si ricordassero dei poveri, e specialmente quando muoiono questi poveri di mandarli bene calzati coi piedi, perchè i Miei fini altissimi non tutti li posso spiegare. E farai sapere a tutti i Napolitani che non andassero più scalzi nè uomini, nè donne, perchè quando muoiono lo li punisco severamente: tra i primi oggetti che Io feci trovare ad Adamo vi furono le scarpe di creta rossa raffinata, e per stringerle bene gli feci un bellissimo laccio di creta verde al disopra con sette buchi, cioè uno sulla parte superiore della scarpa, e tre ad un lato e tre all'altro lato della scarpa stessa. Quei poveri, che non si possono fare tali scarpe andranno in Mio Nome a bussare le case dei ricchi, e loro diranno: « Il Re della Gloria ci manda da voi per farvi sapere che siamo scalzi » perchè la Regina d'Inghilterra ha avuto tale inferno per non avere amato i poveri, e quando essa morì i suoi parenti aprirono i suoi guardaroba, e vi trovarono tutti i suoi ricchi abiti e biancherie ridotti ad una massa di stracci, polvere e vermini, e neppure i servi poterono averne un cencio; e gli abiti nuovi se li presero i suoi parenti, ed ella andò a coprirsi nell'inferno con una coverta di mulo. Benedico tutti col Mio Braccio Onnipotente, e facessero trionfare il Mio Nome in mezzo ad essi.

Figlia, scrivi ai Re, e mandagli in copia le Mie ricche Sostanze colla nobile risurrezione che facesti ai morti di Calabria per fare ben capire, che questi Miei avvisi sono la rinnovazione di tutto il mondo, e che scendono da sull'alto dei Cieli.

Io metto tutto in palese per far capire il Grande Dio dimenticato dalla gente ignorante ed animalesca del mondo.

Figlia, ora che scrivi a questi Re, Io dall'alto dei Cieli aspetto e veggo che si farà per la Mia Gloria, e come sarà onorato il Mio Potente Nome; e, se sono ascoltati con fiducia e rispetto i Miei avvisi, scendano le Mie ricche Benedizioni sulla loro persona e famiglia per la nuova generazione, ed anche sulla Nazione per non mai più avere rivoluzione di birbanti fattucchieri, che stanno in mezzo al mondo nascosti e senza essere conosciuti e castigati. Ma vi sono Io Dio Onnipotente, che dichiaro tutto e metto ognuno a suo posto colla forza della Mia Potenza.

Figlia, scrivi un Inno che dalla Mia Lingua stessa ti sarà dettato, e da essere stampato a piacere con molta serietà di viva contemplazione.

Tu Calabria senza fede
Vedi pure cosa hai fatto!...
Tu seguisti il vecchio gatto,
Finto lupo ingannator!

In Nome di Dio Padre Onnipotente rimetti ognuno a suo posto, e fa che scenda su di noi la tua santa e bellissima Assoluzione sul Cielo, sulla terra, sul purgatorio e sull'inferno. Amen.

In nome di Dio Padre Onnipotente fa che scenda su di noi il tuo santo trionfo divino per benedirci, santificarci ed illuminarci in eterno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente che ci salva, ci benedice in eterno. Amen.

Questo Avviso fu spedito il dì 12 Marzo 1898, come apparisce pure dalla ricevuta della lettera raccomandata.

Inno.

Su dell'alto Ciel mi chiama
Il Gran Dio del Paradiso
Irradiante dal Suo Viso
La bellezza e Maestà.

Una barca si rinnova
Di Noè viene chiamata,
A un Re forte conservata
E per grande carità.

Re glorioso, sii sicuro
Che Dio Padre è che ti chiama;
Perchè pompa fare ei brama
Su di te di Sua Virtù.

Sciogli pure quel timore
Che il Governo tuo ti ha dato
Se a Dio vieni, tu esaltato
Sarai ora, e in ogni età.

Or ch'è aperto il Cuor di Dio,
Di sue Glorie il Ciel rimbomba
Sii tu, Sire, la gran tromba,
Che le spandi in terra ancor.

Tra le tante alte famiglie
Da Dio Padre è stata eletta
La tua Casa, e benedetta
Sulla terra, ed anco in Ciel.

O Sovrano, lieto ascolta
Il Gran Dio Onnipotente.
Che dal Cielo la tua mente
Benedice ed il tuo cor.

E dal ferro del sicario
Chi te, primo, liberava?
Fu l'Agnella, che pregava
Per salvezza anche di Te.

Tu del Cielo Re Possente.
Togli i morti dalle pene;
Sciogli ai vivi le catene
Nella casa di quel Re.

Benedetta e lieta barca.
Che Noè primo formava,
Ed al Principe serbava
Dio per grande sua Bontà.

Si fa noto a tutti, che l'Avviso sulla risurrezione di Mosè non fu portato Domenica scorsa, come era stato annunziato il giorno innanzi, perchè essendo troppo lungo dovette essere abbreviato in alcuni punti. Quando si stamperanno i libretti di tutti gli Avvisi pubblicati sul presente Giornale, allora il suddetto Avviso sarà riportato per intero.

Brillantina Potenziosa.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	6,—	8,15	11,35	14,40	17,5	—
Frascati	5,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	—	—	18,40	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,46	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	19,32	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,f	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,33	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,38	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,38	12,32	16,18	19,8		—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,16	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,31	18,8	19,45	—	—
Roma a.	festiv.	8,22	10,48	13,30	17,22	19,16	20,34	—	—